INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità MAASSENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa, di Roma, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna e spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frammenti non Cesari

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Non
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Un paese) 37 — 20 — 3 50
Dopo: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assicurarsi la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni all'Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il protezionismo e il libero scambio nell'America del Nord

Il messaggio del presidente Cleveland.

II.

(Rip Van-Winkle) — Premetto che anche in America, fra le persone che studiano o sono *politiciens* di professione, va continuamente diminuendo il numero di coloro che attribuiscono lo straordinario sviluppo del loro paese alla protezione delle tariffe doganali. Il protezionismo è un mero feticcio.

La ricchezza dell'America è dovuta ai suoi straordinari vantaggi naturali, alla bontà delle sue istituzioni, alla savierza, all'intelligenza, all'indomita energia de' suoi figli.

I sostenitori delle tariffe protezioniste citano sempre il fatto dei salari, i quali sono più alti in America che in Inghilterra. Un po' di storia, se questo fosse il luogo di farla, basterebbe a mostrare che il saggio dei salari era anche più alto, relativamente, in America anche quando non v'era pensato ancora a ergere questa muraglia cinese che fu detta protettrice. D'altra parte, nella libero-scambista Inghilterra il saggio dei salari è più alto che nella protezionista Europa continentale. Tuttavia è giustizia riconoscere che i fenomeni sociali sono assai difficili a segregare ed esaminare, analizzare separatamente. È assai più facile per un chimico lo scomporre un corpo ne' suoi elementi e riconoscerne le proprietà, che per un sociologo segregare i vari elementi che determinano un fatto sociale e studiare la natura e gli effetti di ciascuno di essi. Questa analisi è poi assolutamente impossibile per la mente inednotta delle masse, perfino in America, dove la coltura popolare è tanto superiore a quella dell'Europa. Perciò fu possibile al Blaine, nella campagna elettorale del 1884, abbagliare le masse con le sue esposizioni dello immenso sviluppo della ricchezza americana dopo l'applicazione delle tariffe protezioniste. *Post hoc, ergo propter hoc.* Egli non si curava di cercare a quali altri elementi fosse dovuto questo sviluppo; nè si faceva scrupolo di paragonare una *crescita* con uno *stato* — cose difficilmente paragonabili. Ma di tali sofismi la mente popolare non si avvede: si direbbe ch'essi sono come certe lenti, le quali, messe dinanzi all'occhio di chi guarda, fanno vedere un cielo nuvolo, sereno, piovoso, secondo il loro colore.

L'opinione adunque che il protezionismo sia il primo fattore della ricchezza americana, sebbene rigettata dalle persone colte, è ancora molto popolare sulle masse, tanto del partito democratico quanto del repubblicano. Se Blaine fu sconfitto, ciò si deve ad altre cause; ma il grande numero di voti che ebbe è dovuto in buona parte alla sua decisa politica di aumentare le tariffe anzichè diminuirle. Stando così le cose, è probabile che la maggioranza democratica del Congresso vorrà seguire risolutamente le raccomandazioni del messaggio di Cleveland, e votare una importante riduzione delle tariffe? Permettetemi di dubitarne. Il partito democratico, il quale è appena giunto al potere dopo esserne stato escluso per un quarto di secolo, ci penserà due o tre volte prima di entrare in una via la quale può fargli perdere il favore delle masse, poichè le masse, ripeto, sono in buona parte protezionista. A questi protezionisti di buona fede bisogna aggiungere il numero e l'influenza stragrande degli industriali e di tutti coloro che hanno un interesse personale a tenere in piedi questo colossale sistema di protezionismo, il quale consiste, in sostanza, nel togliere denari dalle tasche degli altri e metterli nelle loro. S'aggiunga un numero considerevole di ufficiali, i quali ora ingrassano nelle dogane, e ai quali una efficace riforma taglierebbe le unghie d'assai. Ora, è il partito democratico tanto puro, tanto intelligente, tanto forte da mettere gli interessi del paese al disopra di quelli del partito e votare quella riduzione che la necessità delle cose richiede? Anche di questo è permesso di dubitarne.

Già molti giornali influenti, sbollito il primo entusiasmo destato dalla nobile franchezza del messaggio di Cleveland, vengono fuori con considerazioni assai *prudenti* e *pratiche*. Essi dicono: va bene ridurre le tariffe; questo è necessario, è una cosa santa; ma naturalmente al principio, mentre il commercio e l'industria si adattano al nuovo ordine di cose, avremo una crisi, avremo sospensione di lavori, operai disoccupati, quindi malcontento generale; su chi ricadrà questo malcontento? Naturalmente sul partito democratico, che ha abolito o ridotto le tariffe; intanto fra un anno avremo le elezioni presidenziali; che cosa diverrà del nostro candidato e del nostro partito? Adunque siamo prudenti; lasciamo le cose come sono per ora; fra un anno, quando avremo vinto di nuovo ed eletto nuovamente un candidato democratico, allora faremo queste ed altre riforme. Se noi cerchiamo di farle adesso, noi apriamo le porta al partito repubblicano, e allora... buona notte! Noi siamo spacciati. Questo è linguaggio di influenti giornali democratici e di altri che sono indipendenti, ma in buono verso i democratici.

Ho dunque ragione di dire che per ora non si deve sperare gran che sulla riduzione delle tariffe per opera del partito democratico.

Inoltre non bisogna esagerare, come ho veduto in alcuni giornali, l'importanza, dirò così, legislativa del messaggio di Cleveland. Un messaggio presidenziale non è già, come alcuni credono, simile a un discorso della Corona. Il discorso della Corona, in sostanza, espone le idee e i disegni dei ministri, i quali, alla lor volta, rappresentano le idee della maggioranza del Parlamento. Esso diventa quindi, naturalmente, quasi il programma della sessione legislativa. Ma a Washington, dove il potere esecutivo è interamente separato dal legislativo, un messaggio presidenziale espone semplicemente le idee del presidente, le quali il Parlamento può seguire o combattere o trascurare secondo che gli piace; tanto più che talvolta il presidente appartiene a un partito, mentre la maggioranza del Parlamento appartiene a un altro.

In conclusione, non c'è da illudersi molto sopra una prossima energica legislazione del Congresso su questa materia. Al più al più il Congresso voterà qualche riduzione insignificante, applicherà qualche pannicello caldo. Il rimedio vero non verrà se non quando le masse saranno convinte della necessità della sua applicazione. A questo scopo, a questa propaganda lavorano attivamente Comitati o Sotto-Comitati, economisti e professori, con quell'attività e quella mirabile organizzazione che usano laggiù. Intanto è notevole che dall'America, il paese più protezionista del mondo, ci viene il più bel libro che sia stato scritto a favore del libero scambio: *Protection or free trade?* di Henry George.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

La tassa militare — L'Esposizione vaticana — Il trattato austro-ungarico al Senato — I Russi non trovano danaro — La mostra diplomatica — Nunez de Arce decorato — Ismail-pascià — Il Congresso ginnastico — L'uomo del giubileo.

ROMA (*mattino*), 18, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro telegr.). — La tassa militare, a cui allude l'onorevole Magliani nella sua esposizione finanziaria di sabato, verrebbe fissata a sei lire per gli inscritti di 2ª categoria, a sedici lire per quelli di 3ª, a quindici lire per i riformati causa la mancanza di statura o la deficienza toracica. Il ministro delle finanze si ripromette di ricavare un beneficio di 7 milioni circa da questa tassa.

— Si dice che il giorno 6 avrà effettivamente luogo l'inaugurazione dell'Esposizione vaticana, però l'Esposizione verrebbe chiusa la sera stessa per non riaprirsi che il giorno 15 di gennaio.

Tale misura si deve prendere in causa dello stato incompleto in cui si trova l'ordinamento della Mostra.

— Telegrammi da Vienna recano che gli sforzi fatti dai Russi per contrarre un prestito in Olanda e nel Belgio andarono completamente falliti.

— La *Riforma*, confermando la nomina del barone Marochetti ad ambasciatore a Pietroburgo, dice che il richiamo del conte Greppi non dipende da motivi eccezionali o straordinari, ma soltanto da motivi di servizio. Soggiunge inoltre che la diplomazia non può e non deve essere irremovibile, anzi è deplorevole che lo sia stata per troppo tempo. Tuttavia assicura che il Governo userà le debite convenienze verso i nostri diplomatici.

— Nunez de Arce, illustre letterato spagnuolo e presidente della Società di lettere di Madrid, è stato insignito della Gran Croce della Corona d'Italia per i meriti suoi e per l'affetto addimostrato all'Italia, specialmente nell'occasione della gita dei giornalisti italiani a Barcellona.

— Si trova attualmente a Roma Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto.

— La Commissione del Senato incaricata d'esaminare il trattato di commercio italo-austriaco, già approvato dalla Camera, ha eletto a suo relatore l'on. Maiorana-Calatabiano.

— Oggi si è inaugurato in Campidoglio il Congresso ginnastico promosso dalla Federazione Ginnastica Italiana. Intervennero alla seduta inaugurale le rappresentanze delle Società ginnastiche di tutta l'Italia. Tenevano provvisoriamente l'ufficio di presidenza l'assessore Guicciotti, dell'istruzione pubblica, il senatore Allievi, il prof. Vallati, ispettore di ginnastica, rappresentante il Ministero dell'istruzione pubblica, ed il maggiore Goracci, rappresentante il ministro della guerra.

Il congressista Vecchi, a nome della Federazione, mandò anzitutto un saluto a Roma ed espose quindi lo scopo del Congresso. L'assessore Guicciotti, a nome del sindaco, ringraziava il preopinante. Quindi il senatore Allievi assunse la presidenza e pronunziò un discorso sopra l'educazione ginnastica.

Furono eletti a vice-presidenti del Congresso i signori Ponzi, Parisi, Ravano e Vecchi. Il Congresso comincerà i suoi lavori soltanto domani.

— Quel tale individuo che nella seduta di ieri gettò dalla tribuna del pubblico un plico nell'aula parlamentare, sarebbe un certo Salvatori Corpaci, siciliano, il quale reclama un sussidio dal ministro Magliani dicendosi creditore d'armi dell'on. Crispi. Sembra che il poveretto sia affetto da una fissazione. — Oggi egli venne interrogato dal questore Serrao.

Minghetti commemorato ai Lincei — Uniforme estiva per gli ufficiali — Corvetto ammalato — Per la Cassa Risparmio di Cagliari — Ronvier può venire.

ROMA (*mattino*), 18, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi al tocco, all'Accademia dei Lincei si tenne una solenne commemorazione di Marco Minghetti.

Presiedeva l'adunanza il senatore Brioschi. Erano presenti quasi tutti gli accademici, fra cui la nostra terza Lovatelli. Assistevano pure i ministri Crispi, Grimaldi, Magliani, Saracco, Coppino, i segretari generali Marchiori e Mariotti, ed il presidente della Camera on. Biancheri.

Si notavano parecchie elegantissime signore.

Il presidente Brioschi lesse un breve ringraziamento ai personaggi intervenuti. Quindi l'on. Luzzatti lesse una splendida commemorazione di Marco Minghetti. Egli delineò con vivacità di colorito l'uomo politico, il legislatore, l'economista, l'oratore, lo scrittore e l'artista che si rivelarono nel Minghetti. Affermò che il Minghetti era uno della degna schiera dei maggiori cooperatori al risorgimento nazionale.

Dopo enumerati gli atti principali della sua vita ne esaminò diffusamente le opere e specialmente il volume sopra Raffaello. Disse che nuova gloria ridonderà sopra Minghetti dalla sua opera meditata, cioè dalle sue memorie autobiografiche di cui è imminente la pubblicazione coi tipi della Casa L. Roux e C. di Torino.

Il discorso venne salutato da vivi applausi. Tutti i ministri si rallegrarono coll'oratore. Il discorso verrà stampato negli Atti dell'Accademia.

— Si dice che al Ministero della guerra si sta studiando una nuova uniforme estiva per gli ufficiali. L'uniforme sarebbe in tela simile a quella che portano ora in Africa, coi distintivi di sotto.

— L'on. Corvetto, segretario generale del Ministero della guerra si trova tuttora a letto con una febbre reumatica. Si nota però un lieve miglioramento.

— Un regio decreto testè emanato distacca l'Amministrazione del Credito Fondiario dalla Cassa di Risparmio di Cagliari. Vi è destinato in qualità di commissario il cav. Celasi.

— Si assicura che l'ex ministro Ronvier sarebbe disposto ad accettare l'incarico di rappresentante la Francia nelle trattative per le nuove Convenzioni doganali fra Italia e Francia qualora vedesse qualche probabilità di accordo.

Bilanci e progetti di legge in preparazione — Il mariscuolo diplomatico — Una scherzo della luce elettrica.

ROMA (*giorno*), 19, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Prorogati i bilanci della Camera, si pensa ora nel mondo parlamentare di occupare utilmente le vacanze natalizie per preparare nuovo lavoro alle discussioni future. Anzitutto, riaperta la Camera, essa dovrà occuparsi della discussione dei bilanci, e perciò le varie Sottogiunte del bilancio compirono di questi giorni la revisione e discussione dei bilanci d'assestamento esercizio 1888-89 loro sottoposti. Tutte le Sottocommissioni hanno già al giorno d'oggi nominati i loro relatori pei bilanci d'assestamento; solo due Sottogiunte, quella per le finanze e quella pei lavori pubblici, sono in ritardo per le grandi difficoltà che occorrono nella sistemazione di quei due bilanci.

Probabilmente esse non potranno compiere i loro lavori che molto innanzi al venturo gennaio. Già si può sapere quali sono le difficoltà che si frappongono. Pel bilancio delle finanze sono in discussione i provvedimenti studiati dal Magliani per far fronte alla non lieta condizione finanziaria; quello poi dei lavori pubblici si risente della intricatissima questione ferroviaria da liquidarsi come eredità del passato e delle strettezze in cui volgono ora tutte le pubbliche imprese di lavori. Ad ogni modo, con o senza queste due relazioni, le singole Sottogiunte saranno convocate pel giorno 12 del venturo gennaio per sentire quelle relazioni che saranno pronte.

Il giorno 14 la Giunta generale del bilancio terrà la sua plenaria, in cui udrà lettura delle relazioni, le discuterà e le approverà per sottoporle alla Camera dei deputati al riaprirsi della tornata.

Le due Sottogiunte ritardatarie faranno ogni possibile, ma è difficile che le relazioni loro possano esser pronte per la ripresa dei lavori.

Anche pei bilanci di previsione per l'esercizio 1889-90 qualche Sottogiunta ha nominato già il proprio relatore, ma per questi non vi è urgenza.

Le vacanze natalizie daranno modo altresì di pubblicare un importantissimo progetto di legge pel quale è imminente la discussione: quello di riforma della legge comunale e provinciale.

La compilazione di questo progetto è oramai condotta a termine.

Qualche indiscrezione sul nuovo progetto è già trapelata per le pubbliche stampe, ma sono informazioni premature per questo motivo: che l'onorevole Crispi, occupatissimo in questi giorni scorsi per le incombenze di una presidenza del Consiglio e di due Ministeri, non ha potuto finora rivedere le bozze. Però egli le farà in questi giorni di tregua, ed allora si potrà considerare il progetto definitivo e darne le primizie. Intanto di una speciale parte del progetto vi posso dire: di quella che regola la condizione dei segretari comunali. Dopo le parole dette dal Crispi pochi giorni fa alla Camera, parrebbe che la condizione dei segretari comunali non debba essere interamente modificata. Però pur ritenendo l'on. Crispi che essi possano dirsi abbastanza potenti, intende di far qualche cosa di proficuo per essi garentendone l'impiego contro possibili arbitrii. Essi non potranno più essere rimossi dal grado e dall'impiego se non in certi casi e con date garanzie. Potranno inoltre appellarsi al Consiglio di prefettura ed in seconda istanza al Consiglio di Stato. È una buona garanzia, come vedesi, che costituisce un vero miglioramento della loro posizione.

— Il *Popolo Romano* conferma le informazioni che vi ho telegrafate ieri circa una missione all'estero che verrebbe conferita al comm. Peiroleri, attuale direttore generale dei Consolati al Ministero degli esteri. Lo stesso foglio annunzia ancora che il comm. Malvano sarebbe promosso al grado di ministro diplomatico, restando pur tuttavia alla direzione generale degli affari politici presso il Ministero degli esteri. Si dice altresì che il marchese Tornielli-Brusati, attualmente ministro d'Italia a Bucarest, verrà destinato alla nuova Ambasciata di Madrid.

— Ieri sera improvvisamente le lampade a luce elettrica che sono in piazza Colonna e piazza Venezia si spensero, lasciando completamente al buio quei due punti centralissimi della città. Anche al teatro Nazionale, a metà dello spettacolo, vi fu un improvviso eclissi delle lampadine ad incandescenza. L'allarme nel pubblico fu di brevissima durata, perchè la luce si rifece tosto. L'inconveniente era dovuto ad una casuale, momentanea interruzione di corrente.

Gli Istituti di emissione

Le principali disposizioni del progetto di legge pel loro ordinamento.

ROMA (*sera*), 18, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Eccovi, per sommi capi, le principali disposizioni del progetto di legge riguardante l'ordinamento degli Istituti di emissione, che verrà presto distribuito ai deputati.

La legge avrà effetto il 1° gennaio 1890.

La facoltà dell'emissione potrà essere accordata, per non più di trent'anni, agli Istituti d'emissione attuali.

L'emissione non potrà eccedere il triplo del capitale versato; e l'ammontare dei biglietti in circolazione dovrà essere rappresentato per non meno di un terzo da una riserva metallica e pel rimanente da effetti scontati e da anticipazioni. Il Governo potrà autorizzare, in casi urgenti e straordinari, gli Istituti ad eccedere, per non più di quattro mesi, il limite dell'emissione sino alla metà del capitale versato con le stesse garanzie. L'emissione potrà eccedere il triplo del capitale versato quando tutta l'eccedenza sia rappresentata da altrettanta riserva metallica.

L'emissione totale è mantenuta nella somma di L. 755,250,000. Ogni eccedenza, oltre questo limite, non potrà essere autorizzata che per legge. I biglietti saranno dei tagli di L. 25, 50, 100, 500 e 1000.

Gli Istituti aventi un capitale versato maggiore di 30 milioni, non potranno emettere biglietti da L. 25 e non potranno avere in circolazione biglietti da L. 50 se non per una somma pari al quinto della circolazione consentita a ciascuno di essi.

Gli Istituti aventi un capitale versato non maggiore di 30 milioni potranno tenere in circolazione, in biglietti da L. 25, soltanto un somma che non ecceda il decimo della circolazione complessiva di ciascuno.

Il capitale sido alla triplo emissione è l'ammontare dei biglietti in circolazione, deducendo la corrispondente riserva metallica esistente in cassa, le anticipazioni fatte al Tesoro per disposizione della legge, e gli impieghi in buoni del Tesoro non potranno essere applicati che ad operazioni di sconto e di anticipazioni a scadenza non maggiore di tre mesi. Tali operazioni di sconto e di anticipazione sono enumerate nella legge.

Una speciale riserva la monota legale, pari almeno ad un terzo, deve garantire il debito degli Istituti rappresentato da pagherò e vaglia cambiari, assegni bancari, fedi di credito, mandati, ed altri titoli diversi dai biglietti autorizzati da questa legge, ma pagabili a vista, ovvero da conti correnti a semplice richiesta.

La legge determina le penalità per gli Istituti che contravvenissero alle sue disposizioni. Determina pure la tassa di circolazione, che sarà dell'uno, del due e del mezzo per cento, rispettivamente, sulla somma dei biglietti in circolazione (dedotto l'ammontare della riserva metallica), sull'ammontare dei biglietti emessi per bisogni urgenti e straordinari (dedotto il valore della riserva) e sull'ammontare della circolazione di pagherò, vaglia, ecc.

Gli Istituti debbono ricevere i propri biglietti al pari in pagamento, o cambiarli a vista. L'accettazione dei biglietti non è obbligatoria fra i privati. Il Governo potrà accettarli nelle proprie casse.

Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti di ogni altro, dovunque si trovi una sede, una succursale o una rappresentanza pel cambio di questo. L'Istituto debitore deve poi, almeno ogni quindici giorni, ritirare i propri biglietti e rimborsarli con biglietti dell'Istituto creditore o con valuta legali.

Gli Istituti di emissione avranno facoltà di fondare sedi, succursali ed agenzie. La legge provvede poi ai fondi di riserva, o masse di rispetto. Il Tesoro dello Stato ha facoltà di valersi degli Istituti per depositi di somme in una sede o per il pagamento presso altra. Essi sono obbligati ad anticipare al Tesoro, sopra sua domanda e contro deposito di buoni del Tesoro, somme sino a due quinti del capitale atto alla tripla emissione, ad un saggio di interesse pari al tre per cento ed a saggio inferiore ove il saggio d'interesse per lo sconto scenda sotto questo limite.

La legge determina infine il modo con cui il Governo dovrà accertare la consistenza dei capitali, dare i provvedimenti necessari finchè rimarrà in vigore l'attuale sistema monetario, esercitare la vigilanza, ecc.

I funebri di due ufficiali superiori.

FIRENZE (*sera*), 18, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro telegr.). — In questo momento, sotto la direzione dei generali Angioli, Pallavicini e Milanovic, hanno luogo i solenni funerali del tenente-generale conte Pier Eleonoro Negri di Sanfront, morto ieri nella sua villa fuori Porta San Gallo. Il conte Negri fu quello che nel 1848 formò e mantenne al campo di Carlo Alberto una compagnia a proprie spese. Era tenente-generale in congedo, decorato della medaglia d'oro al valor militare, e fu aiutante di campo di re Vittorio Emanuele.

VENEZIA (*sera*), 18, *ore* 3 *pom.* (Nostro telegr.). — Domani mattina, partendo dalla casa del defunto al ponte delle Pignatte, seguiranno in forma solenne i funerali del conte comm. Cristoforo Manolesso-Ferro, contrammiraglio nella riserva.

Gli affici funebri si compiranno nella Basilica di San Marco.

Il conte Manolesso era stato tra i migliori ufficiali della gloriosa marina veneta che uscirono dalla Scuola di Sant'Anna, ed era uno dei pochi superstiti della spedizione di Crimea. Quando i patriotti dovettero prendere la via dell'esilio, egli fu tra i primi a prenderla. E nella marina sarda prima e nella marina nazionale poi, si distinse per intelligenza, per ardimento, per valore, per lunga navigazione, sicchè ancora si rammenta la condotta da prode che tenne davanti Ancona.

Era grande ufficiale della Corona d'Italia, cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, decorato della medaglia al valor militare.

Egli aveva 64 anni e lascia quattro fratelli e la madre che ha oltre novant'anni.

Il prefetto di Novara.

NOVARA (*sera*), 18, *ore* 4,45 *pom.* (Nostro telegr.). — Il *Corriere di Novara* scrive che da fonte attendibilissima gli viene assicurato che il senatore Pissavini decise a lasciare la prefettura di Novara.

Il senatore Pissavini chiese al Ministero il suo trasloco da Novara. Oggi il prefetto partiva per la linea di Mortara.

Le dimissioni intimate a Wilson.

PARIGI (*sera*), 18, *ore* 4 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Gazzetta di Tours* pubblica una dichiarazione firmata da molti elettori, nella quale si invita il Wilson a dare le sue dimissioni da rappresentante di quel Collegio, ritenendolo non più degno del mandato di deputato.

Casa Hohenzollern e il suo augusto malato.

SAN REMO (*mattino*), 18 (Ag. Stef.). — Stamane è arrivato il piroscafo *Surprise* alle ore 11; vi si recò a bordo il duca di Edimburgo colla principessa Vittoria e le figlie a farvi colazione. Quindi i principi discesero dal *Surprise*, che partì per Malta col duca di Edimburgo. Mentre i principi recavansi a bordo del *Surprise* si incontrarono nel Kronprinz e nel principe Enrico che facevano la solita passeggiata.

Il dottor Mackenzie è ripartito iersera.

Dalla Grecia.

ATENE (*sera*), 18 (Ag. Stef.). — Secondo informazioni avute dal console di Grecia a Cagliari sullo stato sanitario della Sardegna, che è eccellente, il Governo non pubblicò l'ordinanza di quarantena per le provenienze dalla Sardegna.

Omaggi al Papa.

LINZ (*sera*), 17 (Ag. Stef.). — La Dieta approvò all'unanimità la mozione che incarica il presidente di inviare al Papa, in occasione del giubileo, le felicitazioni dell'Alta Austria.

BERLINO (*mattino*), 18 (Ag. Stef.). — L'imperatore ricevette oggi nel pomeriggio Bruschi pfoertan, che si recherà a Roma a presentare al Papa le felicitazioni dell'imperatore per l'occasione del giubileo.

Una bufera in vista.

NEW-YORK (*sera*), 18 (Ag. Stef.). — Una depressione barometrica considerevole, che ha il suo centro al Capo Bretone, si estenderà probabilmente verso nord-est, accompagnata da violenti colpi di vento lungo la linea seguita dai vapori transatlantici.

In mare.

SUEZ (*sera*), 17 (Ag. Stef.). — È giunto il piroscafo *R. Rubattino*, della N. G. I.

Dimostrazioni a Milano.

MILANO (*mattino*), 18, *ore* 5 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi vi furono tentativi di dimostrazioni per festeggiare la morte di Oberdank (20 dicembre). Pochi dimostranti, forse per radunare gente, si recarono, non in piazza Boccaria come era stato prestabilito, ma sibbene al Cimitero monumentale. Ma il Cimitero era stato chiuso ed era ben guardato dalla pubblica forza. I dimostranti, visto ciò, tornarono indietro, e, giunti nel corso Garibaldi, si sciolsero colle solite grida di *evviva* ed *abbasso*.

L'autorità di P. S. aveva fatto un grande sfoggio di forza.

Il Consolato austriaco era custodito da 70 carabinieri e da guardie. In piazza Beccaria, al Cimitero e nel cortile della Questura erano guardie e truppa. In Questura i carabinieri tenevano i cavalli bardati.

Elezioni politiche.

FORLI' (*mattino*), 18, *ore* 11,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi ebbe luogo l'elezione politica nel Collegio di Forlì per nominare un deputato in luogo dell'Aurelio Saffi che, eletto, rifiutò il mandato.

Il colonnello Valzania, antico patriota, ebbe voti 4307, il comm. Bonacci ebbe voti 2723. Mancano 4 piccole sezioni che non possono alterare le proporzioni. Contribuì largamente al risultato favorevole pel Valzania l'appoggio dei moderati che determinarono una reazione a favore del Valzania.

Irrequietudine al Nord.

BERLINO (*mattino*), 18, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi l'imperatore Guglielmo radunò a Consiglio il principe Guglielmo, figlio del principe imperiale, il generale Moltke, il generale Waldersee, il ministro della guerra Bronsart von Schellendorf ed il generale Albedyll allo scopo di rettificare alcuni dati del giornale *l'Invalido Russo* (*Vedi nell'interno del giornale il primo articolo di seconda pagina*). La riunione aveva carattere puramente ufficioso. Però molti assicurano che vero scopo della riunione era di deliberare intorno ad eventuali provvedimenti nel caso si facesse acuta la questione dei concentramenti di truppe alla frontiera russa al verso l'Austria, che verso la Germania.

La *Kölnische Zeitung* dice che il famoso articolo dell'*Invalido Russo* venne estratto da un rapporto del luogotenente generale Obroutchoff, capo di stato maggiore dell'armata russa e aiutante di campo generale dello tsar.

Questo proverebbe che i panslavisti continuano ad ingannare lo tsar.

VIENNA (*mattino*), 18 (Ag. Stef.). — Oggi, a mezzogiorno, ebbe luogo un Consiglio sotto la presidenza dell'imperatore. Vi assistettero Tisza, il ministro della guerra dell'Impero ed i ministri della difesa nazionale austro-ungherese. Prima e dopo il Consiglio, Tisza e Kalnoky conferirono fra loro. Si assicura che domani si terrà un grande Consiglio sotto la presidenza dell'imperatore.

La *National Zeitung* ha da fonte degna di fede che sono assolutamente pacifiche e conciliante le istruzioni che Schweinitz ricevette a Friedrichsruh.

Il principe Amedeo.

PADOVA (*mattino*), 18 (Ag. Stef.). — Il principe Amedeo, provenendo da Vicenza, è arrivato fra noi e fu ricevuto alla stazione dalle autorità e da una grande folla acclamante. Scese all'albergo della *Croce d'oro*. Dovette affacciarsi alla finestra per salutare la folla che plaudiva e gridava: *Viva Casa Savoia!* Domani il principe visiterà la caserma di cavalleria. Ripartirà mercoledì per Torino.

Scioperi e *meetings* a Barcellona.

BARCELLONA (*mattino*), 18 (Ag. Stef.). — Uno sciopero fra gli operai si è manifestato. Aumentando gli scioperanti, furono chiamati vari distaccamenti di cavalleria. È possibile che si proclami lo stato d'assedio. Le autorità proibirono, dietro proteste dei cattolici, i *meetings* che i liberi pensatori volevano tenere oggi in occasione del giubileo del Papa.

Elezioni politiche.

VENEZIA (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — Primo risultato finora conosciuto: Mattei ebbe voti 2351; dispersi o nulli 85.

FORLI' (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — Inscritti 18,091, votanti 7393. — Valzania ebbe voti 4396, Bonacci 2756. — Proclamato Valzania.

SASSARI (*giorno*), 19 (Ag. Stef.). — Garavelli ebbe voti 6951, Demurtas 4825; mancano 6 sezioni.

Quei di Mondovì protestano contro il dazio comunale.

Mondovì, 18 dicembre.

(Renzo) — Preceduto ed accompagnato da quel l'inevitabile apprensione che sempre porta seco la novità della cosa, oggi ebbe luogo l'ammunziato Comizio per protestare contro l'imposizione della tassa daziaria sulla minuta vendita, ultimamente deliberata dal Consiglio comunale.

Questo Comizio — il primo che si tenga a Mondovì — è riuscito degno dell'opera dei componenti il Comitato promotore, che, raccogliendo la voce di protesta sorta alta ad unanime da ogni classe di cittadini, indirono questa popolare adunanza, ed ottenne, per numero di convenuti e per serietà di contegno, quell'esito che si addice a cittadini amanti d'ordine e di libertà.

Aderirono ed intervennero al Comizio la Società operaia di Breo, l'Associazione democratica Giuseppe Garibaldi e la Società femminile. La questione per cui fu promosso il Comizio venne ampiamente svolta dal sig. Botto, presidente del Comitato, dal sig. Balocco, presidente del Comizio, dal sig. Beccaria, che parlò a nome del colo commerciale, e dal sig. Prato, un ottimo operaio amato dai suoi compagni, di cui sa validamente ed apertamente sostenere gli interessi.

Dopo la discussione fu presentato dal presidente del Comizio un ordine del giorno che venne unanimemente approvato, con vive acclamazioni, dal numero grandissimo — oltre il migliaio — di intervenuti.

Eccovi un sommario di quest'ordine del giorno:

« Il popolo mondregalese, convocato in pubblico Comizio, considerando che la nuova tassa daziaria è ingiusta nei suoi principii e vessatoria nelle sue applicazioni, considerando che con un migliore ordinamento dell'amministrazione comunale si potrebbe riuscire ad un completo assetto del bilancio, considerando che molte economie risulterebbero dal riadattamento del bilancio di spese non aventi carattere di obbligatorietà e di vera utilità, protesta contro l'imposizione del nuovo tributo, e dichiarandosi disposto ad altro sacrifizio pecuniario meno gravoso, invita il Municipio ad unirsi ad una Commissione scelta fra ogni classe di cittadini con cui studiare il modo di rimuovere ogni causa delle attuali dissenzioni. »

GAZZETTA PIEMONTESE
Anno XXII.
Agli abbonati annui della *Gazzetta Piemontese* è riservato il considerevole vantaggio degli
Abbuonamenti cumulativi a prezzo ridotto
addossandosi la *Gazzetta Piemontese* il carico della diminuzione nei prezzi d'abbuonamento dei sottoindicati giornali; epperò nessun altro potrà ottenere una simile riduzione se non assumendo l'associazione cumulativa colla *Gazzetta Piemontese*.
Pertanto alle L. 32 il abbuonamento annuo, che dà diritto alla *Gazzetta Piemontese*, *Gazzetta Letteraria*, *Supplementi*, *Almanacco* e *Strenna* l'abbuonato aggiungendo
L. 18, riceverà ancora la Gazzetta Musicale e relativi premi (pezzi di Musica Ricordi per L. 20)
» 12, riceverà ancora la Stagione o La Saison giornale di mode (grande edizione).
» 7, riceverà ancora la Stagione o La Saison giornale di mode (piccola edizione).
» 7, riceverà ancora la Economia Rurale, organo del Comizio Agrario.
» 4, riceverà ancora il Faro, novelliere illustrato settimanale.
» 6, riceverà ancora la Lingua Francese, periodico quindicinale.
» 4, riceverà ancora la Finanza, gazzetta delle estrazioni, della Borsa e del Commercio.
» 4, riceverà ancora la Luna, foglio umoristico illustrato da Dalsani.
Il prezzo d'abbuonamento a questi diversi periodici, preso separatamente dalla *Gazzetta Piemontese*, è assai superiore alle cifre sopra indicate

Strenne pel 1888

La Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina,
si fa premura di avvisare la sua rispettabile clientela che il grande assortimento di libri ad uso strenne è stato or ora arricchito di tutte le principali novità dell'anno pubblicate in questa occasione, tanto italiane che estere, e specialmente francesi, dai piccoli *albums* per bambini alle più splendide opere d'arte, dalle legature più modeste ed insieme eleganti a quelle veramente di lusso e di *amateur*. Tutti i gusti troveranno, crediamo, di che soddisfare le loro pretese.
Daremo ogni giorno, sotto questa rubrica, una lista delle più interessanti novità di quest'anno.

Verne — *Nord contre sud*	L. 12 —
Laurie — *Vie de collège*	» 11 —
Colnchon — *Douze travaux d'Hercule*	» 12 —
Sand — *François le Champi*	» 11 —
Mille ed una notte (Hoepli)	» 5 —
Natty il cacciatore (Id.)	» 3 —
Sordelli — *Storia naturale degli uccelli*	» 10 —
Bertolini — *Storia di Roma*	» 31 —

BORSA UFFICIALE
19 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 10.**

Cronaca della Borsa. — (A. Goletti) — 19 dicembre. — Il ribasso di sabato continuò ancora al Boulevard ed alla riunione che si tenne ieri sempre più accentuato per l'italiano che per gli altri valori. Inutile ripetorne le cause, ormai note. La riluttanza dei Francesi a venire in Italia a trattare per un *modus vivendi* riguardo alle nuove tariffe generali è sempre la causa che più pesa a suo sfavore, nè possiamo prevedere se la questione potrà venir risolta prima della fine dell'anno. Le piazze nostre intanto continuano a procedere prudentemente nella via della reazione, senza troppo allarmarsi, e speriamo ciò varrà ad evitar disguidi che d'ordinario succedono solo a seguito di repentini sbalzi.

Ore 12. — Incerti, ma senza panico.

Rendita contanti 97 83. 97 75.

Rendita fine corrente 97 95. 97 80

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1010 —	1018 —	Ind. Comm.	226 —	227 —
Cr. Merid.	567 —	570 —	Meridion.	788 —	790 —
B. Torino	850 —	846 —	Mediterr.	616 —	618 —
Subal.-Mil.	235 —	233 —	Veneto	130 —	131 —
B. Sconto	416 —	414 —	Equilino	42 —	238 —
Tiber. ver.	510 —	513 —	Fond. Ital	230 —	228 —
Cred. Tor.	387 —	388 —			

Cotonif. Cotonif. Milano 351 —, 353 —.

DICEMBRE: giorni 31 — P. Q. 29 L. P. 31.
Lunedì 19 — 353° giorno dell'anno. — Sole nasce 7,56, tramonta 4,57 — *S. Fausta ucc.*
Martedì 20 — 354° giorno dell'anno — Sole nasce 7,56, tr. 4,57. — *S. Adelaide imperatrice.*

Conferenze, letture, ecc.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 3 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la quarta conferenza col tema: *Le viti americane — Esemplari di uve conservate*, relatore il signor cav. prof. Augusto Jemina.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Circolo Internazionale Viaggiatori di commercio — *Memorandum* ai soci.

1. È incominciata l'esazione delle quote pel 1886.
2. L'assemblea generale è fissata per le 2 1/2 pomeridiane del 5 gennaio nella sala sociale.
3. Il pranzo avrà luogo la sera stessa in locale a destinarsi. Quota pel pranzo L. 7; iscrizione L. 2.

La Direzione.

R. Ospizio di Carità di Torino.

L'entrata nelle infermerie del nuovo Ospizio sul viale di Stupinigi per la visita degli ammalati è fissata nei giorni di *martedì, giovedì* e *domenica* dalle ore 1 alle 3 1/2 pomeridiane. — Il parlatorio è aperto in *ogni giorno* dalle ore 12 alle 4 pomeridiane.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Marietta Giovanni chiusa verifica crediti. — Id. Chiambretto G. B. verifica crediti 9 gennaio, 2 pom. — Id. Veglio Illuminato delegazione sorveglianza composta delle Ditte Bersanino e Lanzone, Martinolo e Pinnatti, Costantino e Fontana. — Id. Zavattaro Giovanni, attivo L. 927 43, paglia e favo L. 129, crediti L. 4982 58, mobili L. 1151, totale L. 7160 28; passivo L. 21,874 53; abilanzio L. 14,161 33. — Id. Degabrieli Ambrogio e C., verifica crediti 28 corr., 2 1/2 pom. — Id. Gaidano Michele verifica crediti 28 corr., 2 pom. — Id. Ronchi Pietro verifica crediti 29 corr., 2 1/2 pom.

MERCATI

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 12 al 17 dicembre 1887.

Mercato animatissimo e prezzi fermi in seconda ottava. Si vendettero 30,700 mirag. di legna assortita e cioè 2,350 mirag. in più della settimana precedente. Anche i foraggi si mantennero bene.

Ecco il listino dei prezzi per mirag.

Quercia	L.	0 46	a	0 47	media	0 46 —
Faggio	»	0 38	a	0 40	»	0 39 —
Noce	»	0 37	a	0 41	»	0 39 —
Ontano	»	0 40	a	0 43	»	0 41 1/2
Pioppo	»	0 30	a	0 34	»	0 32 —
In tutto mir.: 30,700.						
Fieno	L.	0 95	a	1 10	media	1 02 1/2
Paglia	»	0 65	a	0 75	»	0 70 —
In tutto mir.:		Fieno 8200.			Paglia 7000.	

CHIVASSO, 14 xbre — Frumento 1° qual. L. 17 15 a 22 85 — Id. 2° qual. 16 27 a 21 35 — Meliga nostrana 1° qual. 9 65 a 12 05 — Id. 2° qual. 9 40 a 11 65 — Pignoletto 1° qual. 10 00 a 14 10 — Id. 2° qual. 9 87 a 13 25 — Segala 1° qual. 10 15 a 13 50 — Id. 2° qual. 10 41 a 11 20 — Avena 1° qual. 6 18 a 14 50 — Id. 2° qual. 5 65 a 14 00 — Riso bianco 1° qual. 26 80 a 34 50 — Id. 2° qual. 25 37 a 32 25 — Miglio 8 80 a 13 00 — Fagiuoli bianchi 19 92 a 27 00 — Id. colore 13 65 a 18 90 — Farina di frumento mezza 0 00 a 0 00 — Id. 0 00 a 0 00 — Pasta semola 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 00 00 — Legna forte 1° qual. 00 00 a 0 00 — Id. 2° qual. 0 00 a 0 00 — Legna dolce 1° qual. 0 00 a 2 00 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 00 — Fieno 1° qual. 0 00 a 0 10 — Id. 2 qual. 0 00 a 0 00 — Paglia 0 00 a 0 00 — Uova alla dozz. 1 00 — Cipolle al mirag. da 1 00 a 1 25 — Patate 1 00 a 1 20.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 38 — Fino 36 — Casalingo 30 — Bruno 12.

CARMAGNOLA, 14 dicembre. — 300 ettol. Frumento L. 15 81 — 150 Segala 10 40 — 50 Avena 6 03 — 250 Meliga 9 10 — 150 Riso 28 16 — 2000 mir. Patate 0 80 — 6000 Castagne fresche 1 05 — 8000 Castagne secche 2 60 — 30 Buoi o manzi 1° qual. 0 25 — 20 Id. 2° q. 0 75 — 35 Vitelli 1° q. 7 00 — 200 Id. 2° q. 0 00 — 250 Giovenche 0 60 — 00 Maiali 00 00 — 50 Maiali da latte per capo 20 00 — 3000 mir. Canapa greggia 5 90 — 300 Id. lavorata (rista) 13 50 — 00 corde di canapa 00 00 — 600 Cordame 8 50 — 500 Olio d'oliva 15 00 — 600 Trifoglio 00 00 — 80 Butirro 1° qual. 2 00 — 90 Id. 2° q. 1 90 — 000 Uva 0 00 — 1800 Uova alla dozzina 1 06.

Tassa del pane e della carne dal 15 al 21 xbre.

Grissini 1° qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2° qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 28 — Id. Casalingo 0 25 — Id. bruno 0 10.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1° qual. L. 1 17 — Id. id. 2° qual. 1 00 — Id. di bue e manzi 1 04 — Id. maggie e giovenche 0 95 — Id. vacche 0 83.

RACCONIGI, 16 xbre — Canapa. Canapa greggia al mir. L. 0 25 — Id. lavorata (rista) 12 70 — Seme di canapa all'ett. 0 00 — Cordame al mir. 8 00.

Cereali. Frumento all'ett. L. 16 04 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Meliga 10 60 — Miglio 00 00 — Orzo 00 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli verdi 0 00 — Ceci 00 00 — Fave 0 00 — Fornicore 0 00 — Lenticchie 00 00 — Patate al mir. 1 80 — Castagne fresche 1 75 — Id. secche 2 75.

Derrate diverse. Olio fino d'oliva 00 00 — Trifoglio 0 00 — Butirro 1° q. 2 00 — Id. 2° q. 1 90 — Uova alla doz. 1 05 — Buoi al mir. 7 95 — Torri 0 00 Vitelli 0 00 — Maggie 0 00 — Vacche 3 25 — Maiali 6 75 Id. da latte 18 00 — — Montoni per capo 25 — Fieno per mir. 0 00 — Paglia 0 55 — Legna forte 0 82 — Id. dolce 0 22 — Uva 0 00.

Tasse del pane. Grissino 1° q. al chil. cent. 47 — 2° q. pane fino 44 — Pane fino 32 — Casalingo 28 — Bruno 21.

Tasse della carne. Carne di vitello 1° e 2° q. 1 11 — Buoi e manzi 1 00 — Maggie e giovenche 90 — Vacca cent. 42.

BIRA, 16 xbre — Carne di vitello al ch. L. 1 27 — Id. bue al ch. 1 00 — Grano all'ett. 16 25 — Meliga 9 67 — Segala 10 08 — Pane grissino al ch. 0 40 — Id. fino 0 35 — Id. casalingo 0 30 — Farina 1. q., 0 35 — Id. 2. q., 0 33 — Id. meliga 0 00 — Paste 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00 — Formaggio 1. q., 2 80 — Id. 2. q., 1 00 — Burro 2 50 — Lardo 1 20 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al mirag. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 33 — Fieno 0 10 — Paglia 0 00.

SAVIGLIANO, dal 13 al 17 xbre — Frum. 1. q. L. 15 79 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 34 40 a 00 00 — Granturco 1. q., 8 61; 2. q., 00 00 — Segale, 11 05 a 00 00 — Vino 1. q., 57 00 all'ettolitro; 2. q., 50 00 — Pane 1. q., 0 39 al chilogramma; 2. q., 0 32 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Paste 1. q., 0 00, 2. q., 0 00 — Carne di vitello 1 19 a 00 00 — Carne di bue 1 00 a 00 00 — Burro 2 65 a 00 00 — Lardo 1 05 a 00 00 — Uova 1 05 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 25 a 00 00 al mirag. — Legna forte e dolce 0 25 a 0 20 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 87 a 00 00 — Paglia 0 52 a 00 00 — Canapa 1. q., 0 65; 2. q. 5 75.

NUOVA YORK,	13 xbre	14 xbre
Farina da dollari	5 80 a 5 90	5 80 a 5 90
per 88 chilogrammi,		
Frum. disponib. dollari	0 80 1/2 a	0 88 1/2
Id. dicembre »	0 88 1/2 »	0 88 3/8
Id. gennaio »	0 89 1/8 »	0 89 —
Id. febbraio »	0 90 3/8 »	0 90 1/8
Id. maggio »	0 93 5/8 »	0 93 1/4
Id. primav. »	0 93 1/2 »	0 93 1/4
Grano turco, al *bushel* di 56 chil.	61 1/2	61 1/4

PARIGI. — *Frumenti* — Prezzi per quintale metrico rentanto di frumento del peso di 78,75 l'uno in q:

	14 xbre	15 xbre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente dicembre	» 22 60 a 22 75	22 50 a 22 75
Consegna gennaio	» 22 60 a 22 77	22 50 a 22 75
Gennaio-febbraio	» 22 75 a — —	22 75 a — —
» primi mesi	» 23 — a — —	22 75 a 23 —
» da marzo	» 23 50 a — —	23 50 a — —

ANTICA..... ANTICOLERICA *Pasti fatta resurge.*

Edizione del giuoco precedente: A-bisso.

Scioccaccia.

Pari al secondo senza il *primiero*,
È il poveretto senza l'*intiero*.

***

Un bel pezzo di servetta, giovane e bellocela, si presenta a un vecchio scapolo a cui è stata mandata da un sensale.

— Tu dunque vuoi entrare al mio servizio... — soggiunse il vecchio vizioso fissandola con certi occhi che schizzavano faville.

— Se il signore lo crede... — risponde la ragazza.

— Sai fare di tutto?

— Oh, signore... per questo poi l'altre padrone, che era meno vecchie di lei, si trovava contentissime.

Seguito la contesa austro-russa

L'articolo del « Russkji Invalid. »

I nostri due egregi corrispondenti da Vienna e da Berlino si accordano nell'occuparsi dello stesso argomento. La posta ci reca contemporaneamente questa loro due corrispondenze, che ci sembrano completarsi a vicenda.

Berlino, 15 dicembre.

(Cola) — La Russia rompe il silenzio, e per bocca dell'*Invalido* parla in lingua militare, per bocca del *Journal de St-Pétersbourg* in lingua diplomatica. Alimè! l'una val l'altra; e in tutte e due la Russia muove alla triplice alleanza il rimprovero che il lupo faceva all'agnello... Buon per noi che la lega austro-italo-tedesca, se per la voglia di assalire è agnello, ha per difendersi zanne ed artigli da leone.

L'*Invalido* ed il *Journal* ammettono che le truppe di Polonia furono recentemente aumentate, nè mendicano, per ispiegare il fatto, la scusa puerile della carestia di foraggi all'interno. Dichiarano anzi che al primo passo ne succederanno altri, e il parere degli uomini competenti in materia troverà ascolto. Però la sincerità stanca alla lunga i due organi moscoviti, come il tono grave della conversazione finisce per infastidire Mefistofele. E tutti e due s'accordano nel dire che la Russia concentra soldati ai confini a scopo puramente difensivo, tirata pei capelli dagli armamenti austriaci e tedeschi. Il guastafeste è di tutti i paesi e di tutte le sette: se Ignazio di Lojola non fosse venuto al mondo mai, l'avrebbe inventato Pobedonoszew.

I giornali militari tedeschi risponderanno fra breve all'articolo dell'*Invalido*, che voglia sia dovuto alla penna del generale Koropatkin, del futuro Moltke dell'esercito russo. Dai discorsi che corrono risulta fin d'ora che la risposta sarà breve, netta e schiacciante. Il generale Koropatkin o falsa a dirittura le cifre, oppure, passando sotto silenzio quelle che gli tornano incomode, aggruppando le altre ad arte, confondendo sistematicamente il piede di pace, il piede di guerra e la dislocazione dell'esercito, induce il lettore inesperto a commettere lui il falso ed a ragionare in conseguenza.

L'articolo dice che in Germania fu ingrossato negli ultimi anni il suo esercito di 65 battaglioni e 154 cannoni; che l'Austria ha formato 9 divisioni nuove di prima linea, e 14 di milizia mobile. Sarebbe stato più esatto ed onesto dire che l'Austria ha costituito gli stati maggiori d'alcune divisioni senza aumentare d'un solo battaglione nè il suo piede di pace, nè quello di guerra. Fino al 1883 la fanteria austro-ungarica di prima linea contava 80 reggimenti da 4 battaglioni, e 32 battaglioni di cacciatori; in quest'anno furono soppressi 8 battaglioni di cacciatori, e con essi e cogli otianta quinti battaglioni furono formati 24 reggimenti da quattro battaglioni ciascuno. Aumento di colonnelli e generali sì, di soldati no.

Nel tempo medesimo la Russia riduceva il suo piede di pace di 75,000 uomini all'incirca. Notate bene. Finchè si tratta dei vicini o nemici che dir si vogliano, il generale Koropatkin parla di unità tattiche; appena la Russia entra in campo, cambia registro e basa i suoi calcoli sopra il piede di pace. Perchè? Perchè la riduzione dei 75,000 uomini deriva da una diminuzione della ferma, la quale, ciononostante, è tuttora più alta che in tutti gli altri paesi d'Europa. Il piede di guerra dell'esercito russo è stato tutt'altro che ridotto dalla guerra di Turchia in poi; anzi, è dal governo di Alessandro III che data l'ordinamento di una valida riserva.

La Germania, continua l'articolo, ha ingrossato negli ultimi anni i presidii delle sue provincie orientali di 21 battaglioni, 25 squadroni, 27 batterie; l'Austria ha rafforzato quelli di Gallizia con 18 squadroni e 13 batterie. Queste cifre sono *quasi* esatte; ma perchè il generale non mette loro a riscontro quelle che riguardano le truppe scaglionate nella Polonia russa fra il 1879 ed il 1883? Perchè nascondere che la Russia detta l'esempio, mentre Germania ed Austria non fecero che imitarla, e furono obbligate dalla necessità della loro conservazione ad imitarla?

L'*Invalido* rammenta che la mobilitazione russa, per ragioni geografiche, tecniche, economiche, richiede un tempo assai più lungo dell'austriaca o della tedesca. È ciò è vero. Ma nel calcolare le forze rispettive non s'è tenuto sempre conto di questa differenza? Appunto perchè la lenta mobilitazione implica non perdita di forza, tutto ciò che contribuisce ad accelerarla obbliga i vicini, per ristabilire l'equilibrio, ad aumentare le forze loro. Del resto, v'ha un argomento che vale per tanto.

La Russia sa benissimo che nè l'Austria, nè la Germania meditano un attacco contro di lei. Questa è una Potenza *satura*, come disse una volta Bismarck; quella è occupata tanto dalle cure della propria conservazione che non le resta nè tempo, nè voglia di pensare a conquiste. Le necessità di difesa di cui parla la Russia sono dunque un eufemismo — chiamiamo la cosa col suo vero nome, una menzogna. La Russia, prima d'aggredire, dovrebbe però pensare che Germania, Austria-Ungheria ed Italia, strette in un fascio, fiancheggiate dalla Rumania, dalla Turchia e dall'Inghilterra, favorite da un'insurrezione polacca, che Bismarck non esiterebbe neppure un minuto ad accendere, sono tale un baluardo da rintuzzare più baionette di quelle che Russia e Francia possano mettere in campo. A Pietroburgo dovrebbero pensarci; si crede che ci penseranno, e questa, notate bene, è considerata a Berlino come la forte, ma unica garanzia di pace che ancora rimanga.

Vienna, 17 dicembre.

(Bix) — I fatti hanno confermato più presto di quanto io credevo quel che vi scrissi nell'ultima mia: che, cioè, se non avevano ragione d'essere gli spaventi dei primi giorni, non aveva neppure un motivo plausibile la troppa sicurezza improvvisamente subentrata. L'articolo del *Russkji Invalid* è fatto apposta per mantenere l'Europa nello stato di agitazione che crea la minaccia continua d'una guerra a breve scadenza. La cosa non istanno, in realtà, come in quell'articolo è detto; nessuno può attribuire alla Germania e all'Austria l'intenzione di prepararsi ad un'aggressione alla Russia; è il pericolo, anzi, opposto che impone loro necessità di difesa e le obbliga a sopriizi tutt'altro che piacevoli.

L'aumento delle forze militari germaniche ed austriache negli ultimi anni è l'effetto naturale dello sviluppo della nuova organizzazione. Anzi, all'Austria può venir perfino fatto il rimprovero ch'essa non abbia pensato, come doveva, a questa necessità; da Berlino le osservazioni in proposito non mancarono, e non si credette anzi di spiegare il grido improvviso e forte d'allarme della Stampa devota al Cancelliere con non altro che il bisogno di risvegliare il Governo di Vienna dalla sovorchia sicurezza e dalla sonnolenza a cui pareva abbandonarsi! È storia, cotesta, dell'ultima settimana.

***

Il paragone che il *Russkji Invalid* fa tra gli aumenti delle forze e dei preparativi russi e quelli delle forze e dei preparativi austriaci non può trarre in inganno nessuno di coloro che conoscono lo stato vero delle cose. Se, ultimamente, in Gallizia si rafforzarono di qualche poco i presidii tanto di fanteria che di cavalleria, dovete notare che, con tutto, quella provincia non ha ancora la forza che le è assegnata dall'organico territoriale, poichè in Gallizia trovansi meno reggimenti di quelli che le loro non destinate a riformirvi. Altra importanza hanno invece le truppe raccolte ai confini, le quali rappresentano vere e proprie « distinazioni » straordinarie.

Il ministro della guerra potrebbe invece mandar ancora tre brigate in Gallizia senza che di « dislocazioni » ci fosse ancora il diritto a parlare. E rimane sempre anche quest'altro fatto che, ammesso per vero tutto quel che il *Russkji Invalid* racconta, le truppe russe concentrate lungo il confine costituiscono una forza di molto più che la metà, di quasi anni due terzi superiore a quello che, nel momento in cui discorriamo, l'Austria potrebbe colà opporre, quanto alla Germania, ve ne riferirà il mio collega *Cola*, non si trova essa nelle medesime condizioni dell'Austria?

***

Ci è bensì un caso in cui gli sviluppi delle difese militari germaniche ed austriache possono rappresentare una minaccia per la Russia; ma questo caso non potrebbe venire spiegato dal *Russkji Invalid*, perchè nemmeno gli altari moscoviti si scoprono con tanta facilità. Due o tre grandi potenze preparate a difendere la pace, ossia a mettere colle loro forze unite, una quinta nelle condizioni di non potersi muovere, obbligano questa quinta, ch'è poi la Russia, a pregarsi in tutto ciò che riguarda la soluzione dei problemi che più le stanno a cuore, e, se non a pregarsi, dover lasciar passare le occasioni migliori di far la volontà propria.

La nuova triplice alleanza non è riuscita a trovare, o, se anche l'avova trovata, ad imporre una formula per la quistione bulgara; ma è stata abbastanza forte da impedire che la Russia, con la prepotenza aperta o col sottorfugio, imponesse la propria. Opportunità come quella della cacciata del Battenberg, del lungo Governo provvisorio della reggenza, della installazione « illegale » del Coburgo non si ripresenteranno facilmente; se lo zar fu messo nella condizione di non potersene giovare, a che lo dobbiamo se non appunto all'accordo fra Berlino, Vienna e Roma?

***

Son quattro anni dacchè, periodicamente, siamo esposti alla minaccia di una guerra; ma bisogna ben dire che il pericolo di realizzazione della minaccia non è mai stato così forte come in questi ultimi giorni. Tuttavia, non bisogna correre a disperar della pace. Forse, co' suoi concentramenti di truppe e coll'armisn — dato dal *Russkji Invalid* — che essi non rappresentano che uno stadio di una serie di misure in corso di esecuzione, la Russia non vuol che piegare l'Austria e la Germania ad una soluzione sua propria di alcuni problemi, e, non riuscendo il tentativo, non ha per programma di passare ai fatti.

Almeno a giudicar dalle apparenze, di piegare l'Austria non ha intenzione, quanto non ha intenzione di provocare. Tutto dipende dal contegno della Germania; è dessa, o no, risolutamente dalla parte dell'Impero alleato? Se ne dubita sempre, ma, a farlo apposta, i dubbi non sono mai così forti come quando ci è la necessità di saper con precisione come stanno le cose, e la cooperazione appare sempre più incerta appunto quando sarebbe più importante di saperla sicura.

Le scuole a Genova

Il porto — Preparazione alla lotta. Cronaca cittadina — La stagione al Carlo Felice.

Genova, 17 dicembre.

(m.) — Il regio delegato comm. Petretti ha proseguito compiuto la visita delle scuole cittadine rendendoci esatto conto del loro andamento, della salubrità dei locali, ecc. Frutto di questa visita saranno diversi provvedimenti che si stanno ora concretando. Si afferma che ai maestri superiori verrà aumentato lo stipendio. Senza contestare i titoli di questa categoria di insegnanti, è certo che nel corpo dei maestri civici ve ne sono altre che possono reclamare altresì aumento di stipendio o regolarizzazione di posizione. Vi sono maestre assistenti che da più anni tengono lodevolmente una classe e ancora non hanno la nomina ad effettive; vi sono maestri e maestre provvisori a cui compete entrare in pianta, ecc. Cose tutte che si possono regolare senza difficoltà, con lievissimo aggravio e con legittima soddisfazione di molti benemeriti insegnanti.

Intanto, essendo giunta l'autorizzazione a contrarre prestito di 700 mila lire colla Cassa Depositi e Prestiti, si porrà mano, si spera, fra non molto, alla costruzione di tre nuovi edifizi scolastici specialmente destinati alla parte alta della città che ne è assolutamente sprovvista, e i cui piani e disegni furono già stabiliti dalla cessata amministrazione municipale.

— La Commissione d'inchiesta pei servizi del porto che inaugurò ieri le sue sedute, notò oggi i reclami e le osservazioni di parecchi commercianti. Poco o nulla potrà apprendere che già non fia a sua conoscenza, poichè la lettera della Camera di commercio e il memoriale delle Associazioni commerciali ed esercenti enumerano particolarmente tutti gl'inconvenienti, accennando agli opportuni rimedi.

Per troppo poi, anche provveduto nella misura del possibile alle difficoltà sorte in un momento ritenuto eccezionale per straordinaria affluenza di merci, mentre potrebbe e dovrebbe essere cosa ordinaria e andare senza inciampi, esse risorgeranno ancora periodicamente e per lungo tempo.

Ci si avveda ora che il nostro porto non risponde ai bisogni di un gran commercio che lo spazio difetta e che occorreranno ancora milioni parecchi per altri lavori che si riconosceranno indispensabili. Ciò richiede molto tempo, e intanto converrà lottare con difficoltà che un po' di previdenza ci avrebbero risparmiato.

Frattanto è da augurarsi che per rimuovere uno dei maggiori intoppi sia accettato il progetto dell'ing. Agudio per la stazione funicolare sulla linea del Giovi. Per la succursale chi sa quando potrà aprirsi; almeno ciò si può arguire dalla notizia che fu autorizzata la spesa per la costruzione di un lazzaretto per gli operai addetti a quei lavori.

— Mentre dura l'agitazione per la questione commerciale, non si trascura la questione municipale. Il Comitato liberale lavora, le Associazioni si affiatano, avremo forse questa volta una votazione imponente.

Speriamo bene e confidiamo che l'entusiasmo non si raffreddi.

— Furti, saccheggiamenti, ecc., sono frequentissimi, in causa specialmente della mancanza di guardie; nè meno frequenti sono le disgrazie. Oggi l'Ospedale accoglie una mezza dozzina di operai di diversi ordini con fratture o ferite gravi. Più disgraziato fu un marinaio della nave *Gin* che, cadendo da un albero, si fratturò il cranio sulla tolda, morendo poco dopo.

— Siamo a Natale. Nelle solite località di piazza Nuova, San Lorenzo, via Sellai, sono sorte le baracche della fiera. Fino ad Epifania il centro di Genova diventa un villaggio. Però i Genovesi, eccetto i bottegai, ci godono un mondo.

— Il cartellone del nostro Carlo Felice annuncia i seguenti spettacoli per la stagione invernale:

OPERE: Il *Don Carlos* di Verdi (opera d'apertura nuova per Genova) — la *Giocondo* di Ponchielli — la *Regina di Saba* di Goldmark (nuova per Genova) — e l'opera nuovissima del maestro genovese Raffaele Ronco: *Divina d'Almeida*, in due atti.

BALLO: *L'astro degli Afgani* di Pratesi, musica di Romualdo Marenco.

ARTISTI: Felicita Angeli, Bordalba Concetta, Irma di Spagny, Valentina Mendoroz, Romilda Pantaleoni, Bianca Montaldo (prime donne). — Gregorio Gabrielesco, Francesco Signorini (tenori). — Leone Fumagalli, Paolo Ghirlo (baritoni). — Corrado Alba-Sillich, Augusto Dado, Aristodemo Sillich (bassi). — Gaetano Cimini, maestro direttore e concertatore. — Pietro Gnetani, maestro dei cori. — 80 coristi, 20 ragazzi cantori, 74 professori d'orchestra.

Per il ballo: Sofia Coppini, Aristodemo Purielli (coppia d'anzante). — Giulietta Galeotti e Venezia Lapucci (ballerine di rango italiano). — Maria Labati, Giovanna Perini (mimo). 8 mimi, 40 seconde ballerine, 24 ragazzine, 12 secondi ballerini, 20 tramagnini, 100 comparse. — Annibale Mandelli, direttore d'orchestra per il ballo.

La stagione si aprirà col *Don Carlos* la sera del tradizionale Santo Stefano. Sabato venne fatta la prova per orchestra, che ebbe esito soddisfacente.

Nella prossima settimana saranno compiuti i lavori di sicurezza ordinati dalla Commissione di vigilanza. Tutto quanto fu possibile ordinare per rimuovere il pericolo di incendio, o, in caso di disgrazia, assicurare l'uscita, in pochi minuti, anche a teatro affollatissimo, fu ordinato ed eseguito. Le uscite sono ora diciassette.

La militarizzazione del Convitto nazionale di Novara.

Novara, 16 dicembre.

Il Municipio di Novara, per antica convenzione col Governo, concorre con seimila lire annue al mantenimento del Convitto nazionale. Questo Convitto, che ha un fabbricato amplissimo, era prima del 1848 retto dai gesuiti, ed in quel tempo contava oltre 140 convittori. Passato poi al Governo, non superò forse mai i 70 od 80, ed ora trovasi ridotto a 40, mentre altri Convitti di Vercelli, di Pallanza e di altre città della provincia superano il centinaio.

Questo stato di cose, ci affrettiamo a dirlo, non è per nulla imputabile all'Amministrazione nè alla Direzione del Convitto, ma alla retta più elevata di quella di altri consimili istituti della provincia ed alla crisi agraria, che non permette agli agricoltori di mandarvi i loro figli a compiervi un corso di studi.

Preoccupatosi di ciò, il Consiglio del Convitto suggerì al Municipio, per mezzo del provveditore agli studi, di chiedere che il Convitto venga riformato a base di educazione militare, come, in via di esperimento, si fece nel Convitto Longone di Milano e nel Convitto Tolomei di Siena. Questi Convitti e gli altri tre di altre città che poi seguirono l'esempio, appena militarizzati videro crescere a tal segno i loro convittori che poi dovettero respingere molte domande di ammissione.

E ciò si spiega. Con questa riforma i convittori ricevono un'istruzione che loro permette di presentarsi agli esami per essere promossi ufficiali di complemento, vale a dire molti genitori vi mandano volentieri i loro figli per esonerarli dal servizio militare.

Giovedì sera la proposta venne presentata al Consiglio comunale di Novara, e questo, approvandola in massima, dava incarico alla Giunta di trattare col Governo, salvo sempre il parere del Consiglio stesso per ulteriori e più concrete deliberazioni.

Se la cosa si può attuare senza gravare di soverchio le finanze del Comune di Novara, questo ne deve essere lieto, perchè quasi assicurata sarebbe allora la floridezza del Convitto, e probabilissimo sarebbe anche un maggior incremento del Civico Convitto Gallarini, ove, per la militarizzazione di quello Nazionale, maggiormente affluirebbero quelli che intendono ricevere una educazione puramente civile.

Un processo celebre

Un barbiere incendiario.

Londra, 6 dicembre.

(Nick-Horton) — Pochi processi hanno eccitato tanto interesse quanto quello contro il barbiere Leon Sernè ed il suo garzone, che s'è chiuso ieri all'Old Bailey. — la rimembra è certo una delle più vecchie Corti di giustizia a Londra. Il barbiere suddetto, olandese di nascita, era accusato di aver, coll'aiuto, del garzone, dato fuoco alla sua casa e di avervi, con premeditazione, lasciato perire tra le fiamme due suoi piccoli figli, e questo allo scopo diabolico ed inumano di intascare l'importo di due polizze d'assicurazione, una sulla casa per circa 700 lire sterline, l'altra sulla vita dei due piccini per 15 lire sterline.

L'accusa, basata su certi particolari che avevano tutta l'apparenza di verisimiglianza, era così terribile da destare quel malsano interesse nella folla che sembra diventare di moda ogni di più.

Non ostante le deposizioni assai sfavorevoli ai due barbieri, i giurati emisero un verdetto assolutorio, e i due prigionieri vennero rimandati liberi.

La faccenda non rimane per questo meno oscura. La mattina del 18 settembre, che era di domenica, gli abitanti delle Strand — una delle arterie principali di Londra che conducono da Charing Cross alla City — vennero svegliati dalle grida di alcune donne che chiedevano soccorso, e dal chiasso delle macchine dei pompieri che accorrevano solleciti sul luogo dell'incendio, perchè trattavasi in fatto di un incendio nella casa abitata dal barbiere Leon Sernè, colla moglie, due bambine, due bambini ed il suo garzone. Sin qui un accidente assai comune a Londra, ove le case bruciano con una facilità incredibile, e dove però gli incendi vengono domati con non minore facilità.

Ma il terribile fatto venne conosciuto in tutta la sua enormità quando si seppe che i due bambini erano periti nelle fiamme, e che il barbiere reclamava dalla Compagnia di assicurazione sulla vita e sul fuoco l'ammontare di due polizze, come abbiamo detto più su, una di 700 sterline per la casa, ed una di 15 sterline pei ragazzi. Ora il vicinato sapeva che il Sernè si trovava da qualche tempo in gravi imbarazzi finanziari, e che il mobilio da lui posseduto, tra casa e bottega da barbiere, non aumentava ad una cinquantina di sterline, tutto sommato. Di più si sapeva che, prima di lasciare la vecchia casa, tutto ciò che il Sernè possedeva era stato sequestrato per debiti. Come la Società di assicurazioni abbia accettato un contratto per 700 sterline sopra mobili che non esistevano, è ancora un enigma.

Ma non è un enigma che pochi giorni dopo conclusa il contratto la casa prese fuoco come se fosse stata bagnata d'acqua ragia, e i due bambini morirono bruciati. Il fatto per se stesso era già oscuro. Ora, se nulla in deposizione di un *policeman* che dichiarò di aver rinvenuto due fuochi ben separati nella bottega; di un altro che, svegliato dalle finestre per salvare gli inquilini, trovò una stanza al secondo piano che bruciava da sola pacificamente, nel mentre che altri due piccoli incendi separati avevano luogo al terzo piano, e che una quantità di materie infiammabile, in parte consunta, venne scoperta in una camera oscura del piano terreno, capirete che tutti questi indizi dovevano creare seri sospetti sulla causa dell'incendio.

Di più ancora, i due ragazzi che per solito dormivano in una stanza abbasso, la notte del fuoco furono relegati al terzo piano, ove perirono.

Ma la parte più tragica del tragico processo fu la deposizione d'una donna che giurò di aver inteso distintamente la moglie di Sernè domandare per pietà la vita dei figli. Questo però venne recisamente negato dalle due bambine del barbiere che, sottoposte al più rigoroso interrogatorio e controinterrogatorio, sostennero, con abbastanza consistenza per due ragazze della loro età — tredici e quindici anni — che il babbo anzi aveva fatto d'ogni suo meglio per salvare i due fratelli. Altri testimoni raccontarono d'un alterco terribile fra marito e moglie poco prima dell'incendio e delle minacce del Sernè. Questo però le bambine negarono, assicurando per lo contrario che i loro genitori erano sempre vissuti di buon accordo e nessuna querela ora successa prima della disgrazia.

Anche la lingua parava che dovesse dare addosso all'infelice barbiere, poichè il grido di *murder* (che in olandese vuol dir madre) venne scambiato per *murder* (che in inglese significa assassinio).

A dispetto di tante schiaccianti testimonianze il Sernè e il suo garzone vennero rimandati liberi, in quanto che i giurati non trovarono le deposizioni abbastanza convincenti per mandare sulla forca i due barbieri.

Come poi s'aggiusterà la faccenda dell'incendio avvenuto appena fatto il contratto d'assicurazione per una somma quattordici volte superiore al supposto valore del mobilio, non si sa. Bisognerà quindi che la Compagnia d'assicurazione intenti un altro processo, su basi nuove, e non credo di dover pagare l'ammontare della polizza, che oggi sono oggi resta validissima anche dinanzi la legge.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

— Comprendo, — egli disse — che le piacque di dare una lezione, ma a chi? A suo zio o a me? Se è a suo zio, era proprio necessario che la sua mano, per colpir lui, sfiorasse il viso di un gallantuomo? Se credesse, signorina, perchè ella è ciò che è, di avere il diritto di lasciar a parte la cortesia e la giustizia, la mia pietà per lei, in questo caso, sarebbe maggiore del mio risentimento.

— Oh! — mormorò Enrichetta battendo i piedi, — essere donna! Maledetto destino! Essere obbligata di udire simili parole!

— Un momento fa ella mi ha obbligato ad una rassegnazione più difficile, perchè trenta persone mi guardavano.

— Mi perdoni, — fece Enrichetta ad un tratto, con accento pieno d'angoscia, volgendo la testa, come se quella parola le fosse sfuggita. — Oh! mi compiango; mi compiango di essere sola al mondo. Che dico? Preferirei mille volte di essere sola e non dipendere da un ambizioso che mi getterebbe al primo venuto, che mi lascierebbe cadere non importa dove, per essere sicuro d'una maggioranza di mille voti. Crede che non indovini che m'ha offerta a lei? Ma mi risponda nulla, ha fatto di peggio. Ella, almeno, è un gent'uomo.

— Un Reygnac ha la pretesa d'essere più di un onest'uomo, signorina. Ma basta su ciò, le perdono. Soltanto che non ci sia più fra noi, per l'avvenire, simili malintesi. Dopo ciò che è avvenuto questa sera, dopo quanto ella m'ha detto, si troverà, credo, sufficientemente garantita contro ogni... illusione da parte mia. Non ne tema dunque più. Sapessi pure grandeggiare, sposandola, un trono per me, o impedire all'universo di crollare domani, non penserò mai a lei diversamente che ad una sconosciuta. Questo glielo giuro in parola d'onore.

Parlava concitato; un resto di collera gli faceva vibrar la voce; ma era di quelli che non possono conservare a lungo il rancore ad una donna, sovratutto ad una donna bella come Enrichetta. Ella lo era sovranamente in quel momento. La commozione che la dominava dava al suo viso, misteriosamente illuminato, seduzioni infinite. A quello splendido quadro aggiungete — cornice fatta per togliere il rancore anche al più vendicativo degli uomini — il fresco delizioso della notte, l'aria imbalsamata dal profumo dei fiori, la vaga oscurità prodotta dai fitti gruppi d'alberi proteggenti il colloquio. E, come per schernirli che non sapessero di tutto ciò profittarne maglio, a dieci passi, sopra un albero, la voce melodiosa di un usignuolo cantava la tenerezza eterna della natura intangibilità nella sua mollezza amorosa.

Forse, in quel momento, Enrichetta non avrebbe avuto che a dire una parola per far pensare a

L'ASSEMBLEA
per le linee
Santhià-Borgomanero e Gravellona-Intra.

Ieri convenivano al Palazzo civico in Torino, nella sala ove tiene le sue sedute il Consiglio comunale, le rappresentanze degli enti interessati alla costruzione delle linee Santhià Borgomanero e Gravellona-Intra per procedere alla costituzione di un Comitato che nel più breve termine, previa l'assicurazione del rispettivo concorso degli enti interessati e la determinazione delle opportune condizioni per parte delle Società costruttrici ed esercenti promuova la concessione del sussidio chilometrico governativo in quella misura che verrà reputata necessaria per le due linee sopradette. La riunione non mancò d'importanza se si bada al numero ed alla qualità delle persone intervenute. Este erano 65, e, come non ho a lungo l'elenco, così lo diamo per disteso. Eccolo:

Casana barone Severino — Dionisotti comm. — Avv. Delmastro — Rossini Luigi, assessore, Santhià — Conti Amedeo, sindaco di Villarboit — Zumaglini Battista — Comm. Ajello, consigliere comunale — Cav. Rossenda — Comm. Rey, consigliere comunale — Senatore Benintendi, consigliere comunale — Generale Cadorna — Conte Papa di Costigliole, consigliere di Cavallermaggiore — Conelli-Da Prosperi Carlo, rappresentante di Cureggio — Avv. Pagani, consigliere provinciale, Borgomanero e Gozzano — Cesare Pagani, sindaco di Borgomanero — Avv. Calderini Basilio, deputato provinciale, Novara — Fernati S. Momo, senatore — Maioni cav. Francesco, consigliere provinciale, Novara — Palberti avv., deputato provinciale, Torino — Digaudi Orlando, consigliere com., Torino — Bortetti cav. Pietro, vice-presidente Camera commercio — Avv. Pasquali, deputato e consigliere comunale — Sineo comm. — Badano, consigliere comunale, Torino — Prof. Rinaudo, delegato di Busca — Avv. Vercelli G. B., assessore delegato, Livorno — Mazzuchetti, deputato provinciale Torino, rappresentante Ulivazzo — De Bonis avv. Aristide, rappresentante Intra — Carioni avv. Giovanni, deputato — Sicourdi comm. Ferdinando, Camera commercio di Cuneo — Beltramo — Chiaramella, avv. consigliere — Balocco-Calpini avv. cav. Stefano, consigliere provinciale, Novara — Cugini Sezzano, fabbricante carta, Borgosesia — Marchese Ricci, deputato provinciale, Novara — Comm. Riccio — Ing. Tosco — Comm. Tensi — Cav. Bianchetti Enrico, deputato provinciale, Novara — Delgrosso avv. Alessio — Peyron, consigliere, Torino — Thaon di Revel, consigliere, Torino — Pacchiotti, senatore — Giuberti, assessore — De Lorenzi cav., sindaco, Intra — Pariani ing. Achille, rappresentante di Casale e Corte Cerro — Muzzuto cav. avv. Stefano, sindaco di Savigliano — Patriarca avvocato Francesco, consigliere provinciale, Novara — Pellegrini, ingegnere — Voli, sindaco di Torino — Rondolino avv. Ferdinando, consigliere, Cavaglià — Carioni Augusto, consigliere comunale, Orta — Ing. Vincenzo Soldati, consigliere provinciale, Torino — Danco comm. Edoardo, deputato provinciale di Torino — Rossi Angelo, consigliere provinciale e comunale — Di Sambuy, senatore del Regno — Spurgazzi comm. Innocenzo, consigliere provinciale, Torino — Conte Cerisna Mayneri, consigliere provinciale — Fontana cav. Leone — Ing. Re Umberto, sindaco di Ciriè — Desiderato Chiaves, deputato e consigliere comunale — Grugnola cav. — Ing. Lioone, rappresentante di Carmagnola, consigliere provinciale di Torino.

Oltre a queste egregie persone, fecero pervenire le loro adesioni i senatori Farini, Cadorna, Boschi, Ferrati, Vallauri ed Eula; i deputati Badini-Confalonieri, Cerruti, Franzi, Faldella, Lucca, Di Collobiano e Damaria; il cav. Celebrini di San Martino, sindaco di Fossano, ed il comm. Perazzi, presidente del Consiglio provinciale di Novara.

L'on. Franzosini, ammalato, scusò la propria assenza.

Presiedeva il sindaco di Torino comm. Voli, avendo ai lati il Comitato provvisorio composto dei signori Sambuy, Riccio, Sineo, Pellegrini, Pasquali, Casana, Tonso ed altri.

Il presidente ringraziò anzitutto gl'intervenuti della loro cooperazione, quindi spiegò il perchè e lo scopo dell'adunanza. Le difficili circostanze in materia ferroviaria, le strettezze del bilancio dello Stato impegnano l'unione delle forze locali, il buon accordo di tutte le menti e di tutti gli animi se si vuol ottenere qualche intento nel programma ferroviario che interessa l'avvenire di Torino. Ricordò quanto si è fatto già nello scopo di poter ottenere la costruzione delle ferrovie necessarie all'avvenire della nostra regione.

In merito alle due linee in questione, il comm. Voli rammentava come il Consiglio comunale di Torino, in seduta 19 ottobre, invitasse il sindaco a fare le pratiche opportune presso il Governo per la pronta esecuzione della linea Santhià-Borgomanero, quanto mai urgentissima per allacciare Torino alla ferrovia di Varallo, già compiuta, ed alla ferrovia di Domodossola, vicina ad aprirsi, e per la non meno pronta esecuzione della linea Gravellona Intra. E con successiva deliberazione del 12 novembre p. p. stabiliva che il sindaco si facesse centro dei vari interessi che fanno capo alla costruzione delle suddette linee per addivenire alla costituzione di apposito Comitato promotore.

Continuando, il sindaco insisteva sulla necessità di affrettare la costruzione delle due ferrovie e della formazione del Comitato promotore. Le parole del sindaco erano, al loro chiudere, assai applaudite.

L'avv. *Patriarca*, premessi i ringraziamenti per la premura dimostrata dal sindaco di Torino e pel forte interessamento preso dal Municipio torinese, disse:

« Noi eravamo forze deboli e sparse. Volevasi un vincolo che rinvigorisse la nostra potenza, da cui ne derivasse una forza nuova. Il sindaco di Torino era il solo indicato per provvedere alla formazione di questo Comitato. »

Proponeva quindi che al sindaco comm. Voli si demandasse questa formazione, accolamando, beninteso, il sindaco a presidente.

Il *Sindaco*, pur ringraziando, attestava di non poter accettare, voci per le molte occupazioni, voci per la difficile condizione in cui si troverebbe quando si venisse a trattare dei contributi pecuniari. Sarebbe stato un cattivo presidente. (Voci: *No, no*)

L'avv. *Vercelli*, rappresentante del Comune di Livorno, chiese qualche notizia intorno agli studi delle due linee costruende e circa la loro condizione giuridica.

Il sindaco e l'ing. Pellegrini porgevano all'interpellante le spiegazioni desiderate.

L'avv. *Patriarca*, riprendendo la sua proposta ed emendandola, riproponeva che al sindaco Voli fosse deferita la scelta del Comitato promotore, che penserà a nominarsi un presidente effettivo, ritenendo il sindaco di Torino quale presidente onorario.

Il sindaco accettava annunciando però che la scelta della Commissione sarebbe stata portata all'approvazione dell'assemblea.

L'assemblea approvava e sospendeva per cinque minuti la seduta perchè potesse essere formato il Comitato.

Ripresa la seduta, si annunciava la composizione del Comitato nel modo seguente:

Casana cav. ing. Severino — Danco cav. avv. Edoardo — Dionisotti comm. Carlo — Grugnola cavaliere Giovanni — Sineo cav. ing. Cesare — Molli ing. Stefano — Pacchiotti senatore Giacinto — Patriarca cav. avv. Francesco — Pellegrini comm. ingegnere Adolfo — Ricci marchese Vincenzo — Di Rossenda cav. Giuseppe — Spurgazzi comm. ingegnere Pietro.

Il Comitato veniva approvato dall'assemblea dopo poche parole del senatore Pacchiotti, che invano si schermiva dal far parte della Commissione per mancanza di competenza, ragione che gli veniva vittoriosamente confutata dal senatore di Sambuy.

Alle 3,30 la riunione era finita, ed il Comitato di fresca nomina veniva convocato sull'atto per i primi affiatamenti.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — **Nell'Arsenale.** — Recano le gazzette di questa città:

« Giovedì, 22 corr., avrà luogo nel nostro Arsenale il varo della cannoniera *Volturno*, tipo *Rendel*, della forza di 1000 cavalli nominali. I preparativi del varo son diretti dall'egregio ingegnere di prima classe signor Enrico Martinez, coadiuvato dal signor Giovanni Spandon, capo-tecnico principale. Il varo però sarà diretto in persona dal distinto cav. Ernesto Martinez, direttore delle costruzioni navali. Si prevede che non vi saranno inviti, forse anche in riguardo alla località ove è stata costrutta la cannoniera e che non si presta per accogliere degli astanti in modo che possano vedere le operazioni.

« Anche i lavori di costruzione della cannoniera *Curtatone* procedono alacremente, e questa pure non tarderà molto ad essere varata. »

SAVONA. — (Nostro lett., 18 dicembre). — (E.) — **Onoranze ad A. G. Barrili.** — *Zio Cesare*, la poco fortunata commedia del Barrili, è stata rappresentata ieri sera dalla drammatica Compagnia Lollio, dinanzi ad un pubblico scarso, ma molto ben disposto verso l'autore, nonostante gli insuccessi di Roma e di Venezia. Il primo e secondo atto vennero non di meno accolti freddamente. Gli applausi cominciarono al terzo atto, e, più che al commediografo, vennero rivolti al concittadino, al romanziere simpatico e fecondo. Da parte del Municipio venne presentata al Barrili una magnifica corona d'allora. La commedia venne giudicata in complesso elegata e nobile. L'esecuzione fu medicore. Dopo la rappresentazione ebbe luogo un banchetto offerto al Barrili dagli amici personali e politici.

— **Il duca delle Puglie.** — Col diretto di ieri sera giunse qui da Torino il principe Emanuele Filiberto duca delle Puglie, accompagnato dal colonnello Perrochetti e dal capitano Bonazzi. Preso alloggio all'*Albergo Svizzero*, e questa mane alle ore 8 partiva in *landau* per visitare le opere di fortificazione del Giovi. Il principe farà ritorno a Torino oggi stesso col treno delle 4,16 pom.

Dal Piemonte

VERCELLI. — **Un nuovo giornale.** — Siamo pregati di annunziare che col 1° gennaio 1888 si pubblicherà in Vercelli un nuovo giornale amministrativo-politico, intitolato *La Verità*, con supplementi da pubblicarsi anche tutti i giorni in caso di bisogno. Al nuovo collega vercellese auguri di vita lunga e sana.

BUSCA. — **Una buona signora.** — La signora Magliano, benemerita di questa città per le molte elargizioni fatte ai poveri, volle con un novello atto cattivarsi la benevolenza di questo comune. Fatta conoscere dalle ispettrici signore Davico Margherita, Bechis e Romagna Luigia Dollachiesa di Corvignasco dell'indigenza di alcune alunne, regalava tutte e cadauna affinchè tutte potessero preparare il saggio per i lavori femminili. Una parola d'encomio alla munifica donatrice ed alle gentili ispettrici.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 19 dicembre.

*** La concertista Ida Bosisio all'Alfieri.** — Una esecuzione nitida, spesso brillante, e piena di fuoco, più raramente fine, delicata, veramente sentita: agilità, flessibilità di polso; una grande calma anche fra le più gravi difficoltà, resistenza e memoria: con ciò un certo squilibrio, una tendenza ad esagerare certi contrasti di colorito, per tema forse d'una esecuzione uniforme; alle volte qualche cosa di aspro, di duro nel tocco, un po' di pesantezza nella mano sinistra, ed abuso del pedale... Ecco quali a me sembrano i principali pregi ed insieme i difetti della signorina Ida Bosisio. In complesso una vigorosa tempra di artista. Ella venne fra noi, e non la precedette il solito incresciosto alto fragore di buccine o di tube: apparve calmo, modesta al pubblico poco numeroso dell'Alfieri, e la diffidenza naturale in così frequente succedersi di concerti e di nomi nuovi si cangiò ben presto in simpatia, poi in applausi calorosi, insistenti; in ultimo in richiesto di *bis*.

E veramente, ove si voglia tener conto soltanto della abilità grande nel superare le più ardue difficoltà di meccanismo, è giusto il tributare alla signorina Bosisio una viva parola di lode; lo *Studio* di Golinelli, la *Toccata* di Sgambati, il *Momento capriccioso* di Van Westerhout, la *Tarantella* di Liszt ebbero in lei una esecutrice sicura corretta, tale da non sapersi se si dovesse ammirare più in lei la leggerezza, la delicatezza del tocco, o la agilità, la foga piena di giovanile baldanza, la correttezza della esecuzione. Ed anche nel *Minuetto* dello Sgambati mi piacque la nitidezza del trillo, per quanto l'esecuzione mi sia sembrata priva di quel certo profumo di vetustà, quasi di arcadico, che traspira da questa pagina degna in tutto di stare a paro colla celebrata *Gavotta*.

Ma possiamo lodare ugualmente l'interprete? Ohi da una giovane lo davvero che mi sarei atteso una esecuzione men fredda, più sentita, meno incolore. Quella superba ispirazione di Beethoven che è la sonata in *do* diesis minore, ebbe forse nella Bosisio una interprete felice? In qualche punto sì; ma più spesso — mi duole il dirlo correndo rischio di parere scortese con una signorina — assolutamente no. Dov'è nel distacco un po' precipitato del primo tempo e nel raro ma pur sempre troppo frequente accelerare e ritardare del movimento di terzine il carattere blando, dolce, vaporoso, calmo dell'*adagio*? E nell'alternarsi dei *piani* e dei *forti* la pagina che Beethoven, così parco nelle indicazioni, raccomandava ben due volte di eseguirla sempre pianissimo, delicatissimamente e senza sordini?

Mentre nell'*allegretto* notai mancanza di carattere, nel *presto* di foga, di calore.

E qui m'è forza arrestarmi.

La Bosisio, già il dissi, ebbe molti applausi, e dovette aggiungere — per evitare un bis — un pezzo al programma. E fu una rapsodia del Liszt, in cui ella, senza gareggiare con la Cognetti, diede tuttavia prova di resistenza e flessibilità di polso non comuni.

Non so se la Bosisio darà un altro concerto. Comunque, allorquando s'hanno doti come quelle che la gentile concertista dimostrò di possedere, un gran passo — il più difficile — è fatto. E questa fu la impressione lasciata ieri in tutti: che da essa l'arte possa ripromettersi assai.

E. F.

*** Un trattenimento ginnastico.** — La nuova Società ginnastica *La Speranza*, diretta dai signori Renacco E. e Cucotti, diede ieri sera il suo primo trattenimento al teatro Scribe, eseguendo una infinità di giuochi ed esperimenti che incontrarono la generali approvazioni.

Erano esecutori i soci Bresso, Briglio, Andano, Ghione, Cucotti, Cairola, Zerbola, Gerardi, Frascola, Trinchiero, Richeda, fratelli Fellanzo ed altri.

*** Due conferenze.** — Durante la scorsa estate il prof. Lombroso doveva tenere una conferenza al teatro dei Filodrammatici di Milano; ma poscia, ammalatosi, venne sostituito dal prof. Morselli. La conferenza del Lombroso non andrà ugualmente perduta; la sera del 23 dicembre egli parlerà dinanzi al pubblico milanese su questo tema: « L'ipnotismo e le riforme penali » (conferenza con *dimostrazioni*). L'introito andrà a beneficio della Cucina dei malati poveri e del Patronato pei liberati dal carcere. L'annunzio di questa conferenza venne molto favorevolmente accolto dalla Stampa di Milano e desta non poca curiosità nel pubblico.

— Un'altra conferenza in vista è quella del professore Garavenia, che il Lombroso definisce un *ultimo*. Ci dicono però che alcuni filantropi abbiano già attuato un progetto per fondare in Milano un istituto identico a quello che Genova dove al professore Garavenia — l'Istituto per la redenzione dei piccoli delinquenti.

*** Codice del diritto pubblico ecclesiastico del Regno d'Italia;** *Giuseppe Saredo*, consigliere di Stato. — Unione-Tipografica Editrice, L. 2 75.

Le istituzioni ecclesiastiche sono regolate in Italia da un complesso di disposizioni legislative sparse in raccolte rare, in pubblicazioni speciali che difficilmente possono essere consultate da coloro cui può interessare.

Il Saredo nel suo volume ha avuto cura di raccogliere non solo le leggi emanate dopo la fondazione del Regno d'Italia, ma tutte quelle altresì che vennero promulgate negli Stati Sardi dal 1848 al 1860, e quelle che i Governi provvisori e dittatoriali emanarono nelle diverse provincie del Regno prima della unificazione nazionale e che entrano a far parte del nostro diritto pubblico ecclesiastico.

Questa pubblicazione è certo di non comune importanza e può tornare di molto giovamento agli studiosi ed agli amministratori dei Corpi morali.

NOTIZIE ESTERE

MARSIGLIA. — (Nostre lettere, 15 dicembre). — (Ritardo). — **A proposito di una serata di beneficenza.** — La signora Bianca Morelli, un'artista drammatica in giro pel mondo, che si trova qui di passaggio, ha voluto tentare una rappresentazione col concorso di una Società di dilettanti da alcun tempo fondatasi in questa colonia. Ad assicurarne viemmeglio il risultato, aveva offerto di abbandonare la metà del benefizio netto che si riprometteva a profitto di questa Società Italiana di beneficenza e della nostra scuola femminili. L'opera era patriottica e caritatevole, e questo Comitato della Stampa non ha creduto potersi rifiutare dal patrocinarla.

Ma ahimè! L'esito non doveva corrispondere alle speranze che si erano concepite; e malgrado l'ottimo esempio di alcuni sottoscrittori, in capo ai quali figuravano i nomi del console e della signora Spagnolini, tutto si è limitato a duecento lire di biglietti venduti, un po' meno del necessario per coprire le spese.

Certamente il risultato non sarà tale da coprire le spese e lasciare un utile qualunque a profitto delle scuole, e ciò è tanto più a deplorarsi inquantochè dimostra una assenza abbastanza sentito quel soffio d'italianità di cui l'on. Crispi rilevava il bisogno nella sua circolare agli agenti consolari e diplomatici, circolare che avrebbe bisogno di essere diffusa a migliaia di copie e conosciuta da tutti i nostri connazionali.

CRONACA

Lunedì, 19 dicembre.

Per la Casa benefica. — Un signore, che desidera di non essere nominato, ci manda la somma di L. 15 (frutto dell'assoluzione di un debito) perchè noi lo devolviamo a scopo di beneficenza. Abbiamo trasmessa la somma al cav. Martini per la sua lattinenula Casa benefica.

Un benefattore della *Casa-Famiglia*. — La Direzione della *Casa-Famiglia* ci prega di annunziare che un anonimo le ha inviato la somma di lire mille. Il pio Istituto è riconoscente della munifica oblazione al generoso benefattore.

Circolo esercenti macellai. — I signori soci sono caldamente pregati d'intervenire numerosi all'adunanza generale che ha luogo questa sera, 19 corrente, alle ore 8, avvertendo che l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Scassinamento e furto. La cassaforte in un prato. — La scorsa notte ignoti ladri aprirono una finestra al piano terreno nella casa N. 83 sul corso Principe Oddone (Barriera di Lanzo), quindi penetrarono in una camera dei signori Garetto padre e figli, negozianti in legnami, rapporo tutti i cassetti dei tavolini e si appropriarono L. 6 in oro e tanti francobolli da centesimi venti per l'importo di L. 7. Passati poi nell'ufficio del segretario, rubarono dal cassetto di un tavolino L. 70, e si portarono via la cassaforte, facendola passare dalla finestra d'onde erano entrati. La cassa era vuota, perchè la Ditta Garetto ha la buona abitudine di non lasciarvi dei valori durante la notte.

La cassaforte venne trovata stamane in un prato presso la Fucina delle Canne. L'investitura di legno fu rinvenuta nel torrente Dora, dove era stata gettata dai ladri.

All'Ospedale. — Nella via Lagrange, certo Valle Giovanni, d'anni 27, carrettiere, allo scopo di evitare uno scontro del suo carro carico di ghiaia col carrozzone N. 57 della tramvia Torinese, piegò da un lato e andò invece a battere contro l'altro carrozzone N. 48. La ghiaia cadde al suolo ed il Valle ebbe una contusione al piede destro. Una guardia urbana, sopraggiunta, fece caricare la ghiaia sparsa sopra un altro carro, ed accompagnò il Valle all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato.

— Una guardia urbana fece trasportare in vettura all'Ospedale di San Giovanni un tal Giacchino Carlo, d'anni 63, trovato malato sulla piazza Gran Madre di Dio.

— Due carabinieri accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni certo Nicola Angelo, d'anni 25, ombrellaio, trovato ferito nella via dei Pellicciai.

Il Nicola disse che aveva litigato con uno sconosciuto.

Un braccialetto. — L'avvocato Righini consegnò a due guardie urbane un braccialetto di metallo che disse di aver rinvenuto sulla piazza Castello.

Le due guardie rimisero l'oggetto all'Ufficio di polizia municipale.

Arrestati: Tre individui per disordini; V. Antonio e C. Gioachino per furto di un mazzo di forbici; due per oziosità e mancanza di recapiti; A. Donato per contravvenzione all'ammonizione.

SPETTACOLI — Lunedì, 19 dicembre.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Jonathas*, comédie — *Mon Jumeau*, comédie.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il figlio di Cirella*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2. — Giuochi ginnastici. — *La Festa Ondina*, pantomima-ballo.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I Rossi d'oggi*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — *L'Orfanella*, dramma. — *Il cosino di campagna*, farsa. — *Pippo e Simone*, vaudeville.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta di Lecocq.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 8 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 18 dicembre 1887.
NASCITE: M. 2, femmine 10.
MATRIMONI — Coppa Giacinto con Vigna Giuseppa — Filippa Innocenza con Bosco Lucia — Germagni Eugenio con Fiorelli Erminia — Nasso Francesco con Arnodo Modesta — Ottino Antonio con Barbero Rosa — Velante Giuseppe con Stevani Antonietta.
MORTI — Longoni Claudia, d'anni 37, di Arosio.
Barale Pietro, id. 28, di Torino, operaio in pianoforti.
Avallo Domenica nata Bosio, id. 72, di Peloughera.
Alpignano A. n. Marchisio, id. 29, di Torino, maestr.
Taddei Giuseppina n. Salvarezza, id. 71, di Torino.
Reinaudi Francesco, id. 66, di Casciotta, contadino.
Volpatto Clotilde n. Grosplotro, id. 50, di Vin.
Bonati Giacomo, id. 74, di Corpi pensionato.
Marcioni Angelina, id. 35, di Carpeguio, contadina.
Cignolo Luigi, id. 50, di Torino, tabaccaio.
Leone Giovanni, id. 67, di Torino, parrucchiere.
Traverso nob. Francesca, id. 47, di Sestri, suora di car
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 36 di cui a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il Freddo.

Un giornale illustrato di Parigi, il *Courrier Français*, ha fatto questa settimana, in data del 18 dicembre, un numero speciale, tutto o disegni, sul Freddo. Le incisioni di questo numero sono gentilissime, ma per la loro fantasia, sia pel sentimento squisito che lo ha dettate, o ciò non sorprenderà nessuno quando si saprà che sono segnate Willette, Henri Pille, P. Quinsac, Heidbrinck, Louis Legrand, ecc. Questo numero contiene egualmente una pagina d'attualità, per questi tempi freddi ed umidi, sulla fabbricazione delle Pastiglie Géraudel e le differenti trasformazioni che esse subiscono prima di giungere al pubblico. Questi disegni sorprendenti furono fatti sul luogo stesso da un artista, il signor Quinsac, invitato specialmente a Sainte-Menehould dal *Courrier Français*. Se le decime parte delle persone, i dal raffreddori furono guariti da queste pezzine pastiglie compensarono questo numero, le tirature di cento-sedicimila numeri, fatta questa settimana dal *Courrier Français*, sarebbe certamente insufficiente, malgrado la provvisione fatta pei chioschi e pei librai. Ma è vero che c'è la risorsa di dirigersi, per domandare un numero, all'ufficio del *Courrier Français*, 14, rue Séguier, a Parigi. H 4099 d

STATO CIVILE. — Torino, 18 dicembre 1887.
NASCITE: M. 2, femmine 10.
MATRIMONI — Coppa Giacinto con Vigna Giuseppa — Filippa Innocenza con Bosco Lucia — Germagni Eugenio con Fiorelli Erminia — Nasso Francesco con Arnodo Modesta — Ottino Antonio con Barbero Rosa — Velante Giuseppe con Stevani Antonietta.
MORTI — Longoni Claudia, d'anni 37, di Arosio.
Barale Pietro, id. 28, di Torino, operaio in pianoforti.
Avallo Domenica nata Bosio, id. 72, di Peloughera.
Alpignano A. n. Marchisio, id. 29, di Torino, maestr.
Taddei Giuseppina n. Salvarezza, id. 71, di Torino.
Reinaudi Francesco, id. 66, di Casciotta, contadino.
Volpatto Clotilde n. Grosplotro, id. 50, di Vin.
Bonati Giacomo, id. 74, di Corpi pensionato.
Marcioni Angelina, id. 35, di Carpeguio, contadina.
Cignolo Luigi, id. 50, di Torino, tabaccaio.
Leone Giovanni, id. 67, di Torino, parrucchiere.
Traverso nob. Francesca, id. 47, di Sestri, suora di car
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 36 di cui a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

IL 10 GENNAIO 1888
avrà luogo in Roma
con tutte le formalità a norma di legge
L'ESTRAZIONE
della Grande Ultima
LOTTERIA DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo Italiano
avente dalla tenue stabilita colla legge 2 aprile 1850, N. 3704, Serie 3ª.

Ogni Biglietto costa
UNA LIRA
e può vincere da
lire **50** a lire **100,000**
5 biglietti possono vincere da
lire **250** a lire **200,000**
10 biglietti possono vincere da
lire **500** a lire **250,000**
50 biglietti possono vincere da
lire **2500** a lire **297,500**
e 100 biglietti possono vincere da
lire **5000** a lire **304,500**

Tutti i premi sono pagabili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi.
Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.
Gli ultimi biglietti e quasi sicuramente i più fortunati si trovano in vendita in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.
In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio

SOLLECITARE LE DOMANDE
Programma gratis. 4794

CITTÀ
DI
TORRE ANNUNZIATA
EMISSIONE
delle ultime N. 1500 Obbligazioni da L. 500
Fruttanti L. 22 50 netto all'anno
rimborsabili alla pari
entro 50 anni.

Interessi e Rimborsi esatti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 19, 20, 21 e 22 dicembre 1887.
Le Obbligazioni Torre Annunziata con godimento dal 31 dicembre 1887 vengono emesse a L. 457 50 pagabili come segue:
L. 50 — alla sottoscrizione dal 19 al 22 dicembre 1887
» 100 — al riparto
» 150 — al 10 gennaio 1888
» 157 50 al 10 febbraio »
Totale L. 457 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un beneficio di L. 2 50 e pagherà quindi solo L. 455.

Garanzie e Vantaggi.
Il pagamento degli interessi e rimborsi delle Obbligazioni di TORRE ANNUNZIATA è garantito col vincolo generale del Bilancio che segna all'attivo la cospicua somma di L. 814838 20.
Il bilancio di TORRE ANNUNZIATA presenta questa specialità, la quale costituisce la migliore garanzia degli impegni del Comune, che il solo prodotto dal dazio consumo basta a coprirne alle spese.
Inoltre la sua tariffa del dazio-consumo è la più mite esistente in Italia, tant'è vero che il dazio sulle farine a TORRE ANNUNZIATA è di centesimi 35 al quintale, mentre a Genova è di L. 5, a Roma di L. 4 15, a Milano di L. 4 48.
Per conseguenza evvi larghissimo margine per qualunque eventualità nel diritto del Comune di portare la sua tariffa del dazio a livello di quella delle altre città e di esigere tutte le altre tasse legali.

Sicurezza assoluta e reddito netto corrispondente al 5 0/0 sono le caratteristiche delle Obbligazioni TORRE ANNUNZIATA.

La sottoscrizione pubblica è *aperta nei giorni* 19, 20, 21 e 22 dicembre 1887 in
TORRE ANNUNZIATA presso la Tesoreria Munic.
MILANO presso Francesco Compagnoni, via San Giuseppe, 4.
TORINO » la Banca Subalpina e di Milano.
» » U. Geisser e C., banchieri.
GENOVA » la Banca di Genova.
NAPOLI » la Società di Credito Meridionale.
LUGANO » la Banca della Svizzera Italiana.
NOVARA » la Banca Popolare.
BIELLA » la Banca Biellese.
H 4090 M

Occasione per Regali
R. DALL'ARA E C.
Via Ospedale, n. 3.
Oggetti artistici in terra cotta e ceramica. — Statue — vasi — fontane — mensole — sospensioni — bassetti — ecc.
Prezzi eccezionali d'occasione. 4024

Difetti di vista.
Lo specialista di **Dietetica-ocultistica MASSIMILIANO NEUSCHÜLER**, riceve per la **correzione** dei **difetti e debolezza di vista** mediante il **particolare sistema** di lenti ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, meno i festivi, **via Giannone, 4.** 3947

OTTIMO IMPIEGO per modesto capitale.
Fabbrica in Torino. — Vedasi annunzio in quarta pagina. 4090bis

Prestito Bevilacqua-La Masa.
La Banca Nazionale riceverà ancora le Obbligazioni del Prestito suddetto.
Dal 12 al 23 dicembre corrente. H 4081 M

Piccola Posta.
Sig. L. B. — Serenità (Cuba) — Spiacenti non possiamo aderire alla di lei richiesta.
Sig. G. B. — Desenzano. — Le copie recanti la Carta d'Africa furono spedite il giorno stesso della pubblicazione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (57)

L'amica del Generale
di
LUIGI ULBACH
Traduzione di A. Y

Quando Luciano fu partito, Angela, che lo aveva accompagnato fino sulla porta, rimase qualche momento immobile, come se avesse ascoltato decrescere il suo sogno, col rumore dei passi del suo giovane amico, venuto coll'*omnibus* perchè la visita fosse più campestre, e che ritornava a prendere l'*omnibus*.

S'incamminò quindi lentamente verso la casa, e incontrando in mezzo al viale la signora Berthelin e Gontran, disse a lui con umida dolcezza:

— Grazie, di nuovo, amico mio.

Gontran fu attristato da quel ringraziamento, ma sorrise valorosamente e si mostrò sorpreso.

— Di che mi ringrazia, signorina? — egli domandò.

Angela avrossì. Il suo coraggio comprendeva quello di quel cuore semplice. Non voleva ringraziarlo perchè non era stato geloso e, in fondo, non era per altro che lo ringraziava.

— È vero, — ella disse. — La calunnia ringraziandola; come se la bontà e l'obbedienza non le fossero abituali!

— È troppo, signorina, — rispose il giovane, — direi la bontà; l'obbedienza basta, e non è un merito qui.

Angela fu colpita da quelle parole e dall'accento con cui furono pronunziate. Gontran, il figlio della direttrice della scuola, l'impiegatuccio del Municipio, il semplice giardiniere, si mostrava, in due frasi, più delicato, più fine del giovane Beaugran, il mondano, l'elegante, il gentiluomo!...

Folleggò un sospiro e ringraziò nuovamente Gontran con un cenno del capo.

— Sono ben sicura, Gontran, — gli disse, — che se mi trovassi in pericolo...

Il giovane trasalì, e vivamente, come una minaccia gettata al vento, rispose:

— In pericolo, qui? Perchè dice ciò, signorina? Che cosa o chi può farle supporre?...

— Non so; è inverosimile... ma quando fosse...

— Non sarà, signorina, almeno in questo luogo. Prima del pericolo ci sarei io!

— Oh! oh! mio paggio! — riprese la signorina di Guimarães ripigliando ed esagerando un poco il suo buonumore; — la faremo presto cavaliere.

Gontran si sentì imbarazzato, come se avesse passato il segreto della sua anima, promettendo di fare ciò che era tanto naturale per lui di compiere. Chinò il capo arrossendo, e s'allontanò, non volendo esporsi ad udire altri complimenti, che lo avrebbero troppo commosso.

Angela continuò la sua strada prendendo il braccio della signora Berthelin.

— Ebbene, — le domandò la buona istitutrice, — è contenta?

— Non mi lagno! — rispose Angela non rassegnazione.

Fece qualche passo in silenzio, poi sospirò:

— Non sarebbe certamente un eroe!

— Un eroe? — rispose la signora Berthelin sorpresa. — E che vorrebbe farne di un eroe, figlia mia?

Angela scosse la testa. Non si sarebbe spiegata con un'altra, ma colla signora Berthelin ella era solita dir tutto.

— Oh! mi comprende! — ella mormorò. Poi, con voce profonda, aggiunse: — Suo padre lo sarebbe!

La signora Berthelin non osò lasciar sfuggire il grido che stava per uscirle dalle labbra. D'altronde ella sapeva che era inutile di consigliare Angela. S'accontentò di riprendere, con compassione materna:

— Dunque, torno che non l'ami?

— Oh! è più grave! — replicò vivamente Angela; — ho paura di non riuscire ad amarlo.

Strinse il braccio della vecchia amica, e con ardente energia aggiunse:

— Se fossi certa d'amarlo, non sarei anche certa d'esserne amata.

Il petto le si sollevava, gli occhi lanciavano lampi; tutta la sua forza, tutto il suo genio femminile, tutto il suo spirito, tutta la sua grazia si accendevano nello stesso tempo.

La signora Berthelin l'abbracciò, la trasse a sè, l'accarezzò, e velando il suo entusiasmo sotto la forma materna le disse:

— Ha ragione, figlia mia.

— Dopo tutto, — riprese la signorina di Guimarães con allegria quasi sincera, — non sono forse fatta per sentire e inspirare amore.

Ella guardò il cielo, il giardino prossimo dove i suoi sogni avevan posto il loro nido, e Gontran che la seguiva in lontananza, non osando affrettare il passo per paura di raggiungerla.

— Sono forse consacrata soltanto all'amicizia, — ella continuò, — all'amicizia come la sua, mia buona Berthelin, come quella di Gontran, come quella... che faceva la mia ambizione e che ho conquistata. Ah! avrei torto di lagnarmi!... L'amicizia è l'amore ragionevole, senza passione; è ciò che vi ha di migliore nella vita. Il cuore si fa, coll'amicizia, delle vere rendite che non s'esauriscono mai... e che valgono forse meglio di certe fortune imbarazzanti...

Riflettè qualche momento, poi disse:

— Ma non è giunta l'ora di rimettersi la maschera?

— Credo di sì.

— Stasera vi sarà gran ricevimento e gran pranzo. Devo farmi bella... pel signor Cabezon. Gontran, la carrozza della principessa! — ella gridò correndo verso casa.

La sera di quella giornata di giugno, che era il primo capitolo di un romanzo un po' troppo concertato, la signorina di Guimarães, per bisogno di stordirsi, per speranza, per impulso di gioventù, per malizia forse verso i convitati della contessa, fu più bella, più gaia del solito. Ella sorpassò persino, imprudentemente, la misura con Cabezon, e si sentiva tanto forte che lo canzonò un poco a tavola, nonostante gli sguardi supplichevoli del generale e quelli severi della contessa.

Il finanziere non si mostrò offeso, ma aveva la rabbia nel cuore.

Se ne andò verso mezzanotte per raggiungere Luciano al café, che era divenuto oramai il loro abituale luogo di convegno. Nella mente di Cabezon, l'ora della scadenza si avvicinava; voleva avere tutti i suoi debitori nelle mani.

Quella notte fu pure colpito dalla gaiezza provocante che scopriva nel giovane Beaugran. Si sarebbe detto che, come Angela, egli avesse una ragione segreta per ridersi di lui e canzonarlo.

Senza essere divenuto più filosofo, Cabezon aveva aumentato, aguzzato l'istinto di gelosia suggeritagli da rivelazioni confuse.

— Si sarebbero alle volte messi d'accordo per prender-si gioco di me? — egli si domandò.

Luciano infatti era pieno di brio, e il

Impieghi - Personale Occupazioni

Giovane apprendizzo (dai 13 ai 16 anni), con bella calligrafia e serie referenze troverebbe occupamento presso importante Stabilimento litografico in città.

Dirigere offerte al N. 25 e 4979, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Signorina di buona famiglia desidera occuparsi presso signorina o bambini dando lezioni di conversazione in italiano, francese o tedesco. — Dirigere offerte al N. ■ e 4945, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Una fabbrica di maglierie cerca un buon rimalista. — Inutile scrivere senza serie referenze. A. M. 42, fermo Posta. C 4938

Si cerca al presente ■ **fattorino** ben istruito, con bella calligrafia. Inutile offrirsi senza ottime referenze.

Scrivere alle iniz. **C 4994 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Contabile pratico di commercio, che conosce inglese, francese e tedesco, cerca impiego. Scrivere a M. B. 108, in Posta, **Genova.** C 5033

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'animo nutrice della *Casa mia*. L. **2**. Da tutti i librai. 3077

Incanto di mobili.

Martedì 20 corr. e ■■■, dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **4 1/2**, in **Torino, via Principe Amedeo, n. 20, piano 1°**, si venderà una quantità di mobili uso alloggio, fra i quali un'elegante camera da pranzo completa, altra completa da letto in *erabò* e noce, dipinti ad olio, **il tutto a pronti contanti.** 4986

Piccola casa come disimpegnata, con giardino e lettaio *da vendere o da affittare* presso piazza Statuto.

Scrivere al N. **5005**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Da vendere o d'affittare **casa** con piccola forza motrice nell'abitato di Orlè, della superficie interna di mq. 302 circa, esclusi i muri e l'area del cortile comune con altro proprietario. Rivolg. al geom. Bajma in Orlè. 5010

Antico negozio di merceria **da rimettersi al presente,** via Mazzini, 9, Torino. C 5031

Si prenderebbe **in affitto generale** una casa in Torino. — Rivolg. al parrucchiere Gola Giuseppe, via S. Francesco da Paola, 14. C 5015

Si comprerebbe in Torino un **pianoforte** verticale usato, ad un prezzo tra le 200 alle 250 lire.

Dirigere offerte al N. 17 e 4988, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Si cerca
bobinoir
da 6, 8 e 10 fusi, nuovo od usato. C 5034
Offerta ad **A. PERETTI e C.**, via Alfieri, n. 24.

Panettone.

Chi desidera un **panettone** di primissima qualità, del peso di kg. **2** franco di porto, avrà L. **5 60** a **Vietti Quirico**, confettiere, *C. Porta Ticinese*, 17, Milano. H 5010 M

Strenna.

Primo Album italiano
Raccolta francobolli pratuti con 2000 illustrazioni e molte annotazioni geografico-statistiche. — Elegantemente legato L. **4** franco nel Regno. L'assoluta novità, la ricchezza del contenuto, l'eleganza della legatura ed il prezzo modesto rendono questo *Primo Album per francobolli in lingua italiana*, il più bel regalo per la gioventù. — Vendibile presso i principali librai e presso la Libreria Editrice **ROSENBERG & SELLIER** 3, *via Bogino* — **Torino.**

Giornale Italiano della Moda

da fondare con gran guadagno senza rischio, poichè l'editore di un rinomato giornale tedesco della Moda fornisce gli esemplari necessari e corrispondenti modelli da tagliare con impronta originale dei *clichés* e diritto di traduzione (Monopolio) del testo originale tedesco a prezzi che escludono la concorrenza dei giornali italiani della Moda già esistenti. Chi intende entrare in trattative e può disporre di primarie referenze avrà più ampi schiarimenti rivolgendosi alla *Società Editrice Tedesca* Dr. RUSSACK e C., **Berlino W.**, *Lützowstrasse*, 81. H 4816 G

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. - Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 9, Milano, ove primo inventore lo confidia di notificati di guarigi, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flacon: L. 15, 10 e 5.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2955 M

GRATIS un numero di saggio a chi manda semplice biglietto di visita col proprio indirizzo alla **Gazz. Musicale**, *Milano*.

GRATIS Programma — premi **Gazzetta Musicale.** — Il valore effettivo dei premi supera l'importo dell'abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** si possono scegliere anche fra le più importanti novità edite dallo Stabilimento *Ricordi*. 4760

Il premiato Stabilimento
FRATELLI DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze*, tanto di lusso che per campagna. 3971

CARLO SIGISMUND — Corso Vittorio Emanuele, 38 — **MILANO**

NEGOZIO CASALINGO — 9, via Provvidenza, 9 — **TORINO**

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefigge lo scopo di riunire tutto **quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e in Casa in generale.** Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto di una casa ben ordinata, siano così destinati ad aumentare l'economia od il benessere *(comfort)*, ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
CUCINE ECONOMICHE Perfezionate
Riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 5000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA
Caldaje, casseruole, padelle e graticole, coltelleria, stampi per dolci, girarrosti, fornelli, bilancie, ecc.

GHIACCIAJE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Insaccatore la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare in biancheria — Culle per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Pevarelli per i ferri — Caloriferi — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paravenere — Pale e molle — Soffietti — Altari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per caffè e tè, cioccolatiere, quantiere, cavaturaccioli d'ogni sistema.
Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Posateria — Argenteria.
Servizi per toeletta in zinco verniciato od in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 4001

EAU CAPILLAIRE
Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai *capelli grigi*; premiata all'Esposizione di Parigi 1889. **Successo garantito.** — Agente generale sig. **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice*, 3, *TORINO*. H 4193 G

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI
DELLA
Premiata Farmacia Tassoni
SALÒ
(Lago di Garda)

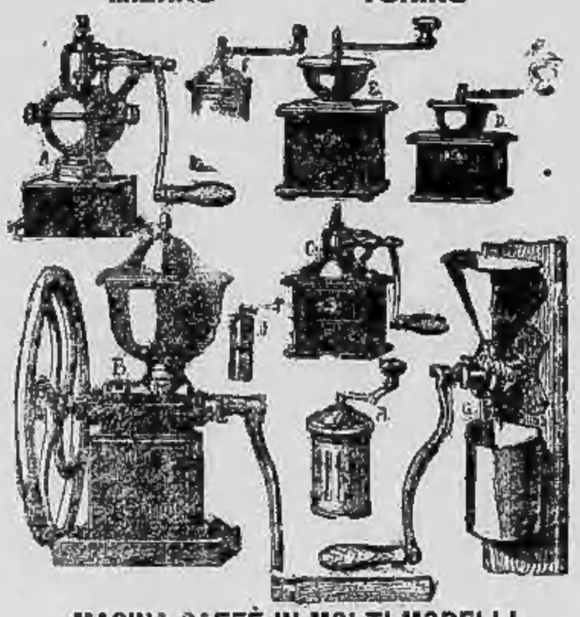
Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871, Parigi 1878, Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella **Farmacia Tassoni**, *con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomatica, digestiva, combatte le* **nobilità** *nevrose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, ingagliardisce il mal di mare.*

*La prova della preziosa utilità dell'*Acqua Cedro Tassoni *è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sia scritto* **non** *e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso* **Tassoni Salò**, *con quattro medaglie.*

Deposito in **Milano**, *presso* A. Manzoni e C., via Sala, 14-16 e **Tranquillo Barzaghi**, corso Vittorio Emanuele, 21; **Roma** e **Napoli** presso A. Manzoni e C.; in **Torino** *presso* **D. Mondo, Gandolfi, Bevilacqua, Ottino, G. Torta, Morlondo e Gariglio.** 2761

NEGOZIO CASALINGO **CARLO SIGISMUND** NEGOZIO CASALINGO
38, corso Vittorio Emanuele — **MILANO** | Via Provvidenza, n. 9 — **TORINO**



MACINA-CAFFÈ IN MOLTI MODELLI
per l'uso domestico ed industriale.
CATALOGHI A RICHIESTA

MACCHINE PER FARE IL CAFFÈ
Variatissimo assortimento. 4737

INVENZIONE INTERESSANTE
DALLA
Profumeria - Oriza
di **L. LEGRAND**, *PARIGI, rue Saint-Honoré, 207*
ESSENZA SOLIDATA
PROFUMI CONCRETI
INVENZIONE SCIENTIFICA BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

I **Profumi solidati dell'Esse-Oriza**, preparati secondo un metodo nuovo, posseggono un grado di concentrazione e sottile finezza ignoti. Sono contenuti sotto forma di **Matite** o **Pastiglie**, in boccettine e cartoncini d'ogni modello inclinabile da portarsi seco.

Basta il vantaggio importantissimo d'impregnare dal loro odore, senza smentirli, ne deteriorarli, gli oggetti [illegible] **al loro contatto**

Quelle **Matite** *di* **Profumi** *non si sciuperanno e si possono supplire, nel loro astuccio, quando sono consumate.* BASTA DI FREGARE LEGGERMENTE PER PROFUMARE INSTANTANEAMENTE

FAZZOLETTI — LA CUTE — LA BARBA — PIZZI — STOFFE — GUANTI — FIORI — ARTIFICIALI

e tutti gli oggetti di Biancheria, Cartiera, ecc., ecc.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI DITTE DI PROFUMERIA DEL [illegible] — *Si spediscono FRANCO, dietro domanda, il Catalogo dei Profumi.*

H 4750 G

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Cura per corrispondenza. Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., n. 7, piano 1°. 4975 **RICHARD**, *specialista.*

Burro ed altre derrate italiane.
J. V. SLATTERY e C.
Wellington Chambers, Londra S. E.,
si occupano della vendita di *BURRO*, ecc., in Inghilterra e fanno anticipi. — Si invitano i negozianti a corrispondere. H 4708 M

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
via Broletto, n. 35, vicino alla chiesa di San Tommaso
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione internazionale Anversa 1885 — Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** *è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il* **Fernet Branca** ■■■ *si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il* **Fernet-Branca** *estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è* **Vermifugo-Anticolerico.**

Guardarsi dalle contraffazioni.

RECENTISSIMI CERTIFICATI.

Roma, 30 novembre 1884.

Signori Frat. Branca, Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca**, 100 bottiglie del vostro **Fernet**, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in me rimasta è che il vostro **Fernet** è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questo si presenti in forma benigna.

Vi saluto cordialmente.

Devotissimo Ronco De Zerbi,
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

I sottoscritti, nella qualità di Medici Municipali, in occasione dell'epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del **Fernet-Branca** ha costituito uno dei buoni mezzi per ■■■■■■■■ condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dall'infezione colerica. Il **Fernet-Branca** è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina, solo o nel caffè, risponde bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo, come ottimo digestivo.

Napoli, 22 ottobre 1884.

Dott. G. Guglielmi — Dott. G. Merolla — Dott. Francesco Sorrente — Dott. Franco Vincenzo.

Visto per le firme dei dottori signori G. Guglielmi, G. Merolla, Francesco Sorrente, Franco Vincenzo — Napoli, 24 ottobre 1884 — Il vice-sindaco: March. di S. Marco

Racconigi, (Torino), addì 12 ottobre 1884.

Quantunque da molti anni a questa parte avessi inteso lodare dal pubblico, e anco da molti medici, il **Fernet-Branca** quale tonico dell'apparecchio digerente, trattandosi di un preparato segreto, non mi era curato fino a qui di farne esperimento. — Ma venuta disgraziatamente l'epidemia colerica nella città e nel Manicomio, che dirigo nella parte sanitaria, trovando in generale ne' miei malati avversione al Cognac, all'Absenzio ed agli altri eccitanti alcoolici, indicati nel periodo algido del colera, ebbi a ricorrere al **Fernet dei Fratelli Branca di Milano**, che veniva dai malati stessi preferito ad ogni altro liquore, ed eccellentemente tollerato. — E per amor del vero debbo dichiarare che gli effetti ottenuti mi hanno convinto come davvero meriti la preferenza sopra tutte le altre bibite tonico eccitanti. — Dirò di più, che presa ■■■ giusta simpatia per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come profilattico, tanto sopra di me, quanto sopra i miei clienti, e senza pretendere di attribuirgli una virtù specifica, debbo concludere, *che usandone quotidianamente e nella dose di un mezzo bicchierino sciolto in poche dita d'acqua* al mattino, favorisce l'appetito, facilita la digestione e rende regolari le funzioni del ventre; il che vuol dire *allontanare la più potente cagione degli attacchi colerici.* — Tanto per la verità.

Cav. Dott. Oscar Giacomi
Dirett. Sanit. del Manicomio Provinciale di Racconigi (Torino).

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE.
Bengal Kishnagur, 8 maggio 1883.

Preg. Sigg. Fratelli Branca,

Qualora le Signorie Loro mi facessero l'ageyolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pel colera, i quali non di rado col solo uso del nostro amo, superano il malore mortale e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo. — Devotissimo loro servo
T. Pozzi, Vescovo, già Pref. Apost.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. H 4001 M

CITTÀ DI TORINO 6033

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'impresa, durativa dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1893, della ***purgatura dei canali ed acquedotti pubblici municipali,*** mediante il ribasso di L. **6 50** per cento dal relativo importo annuo approssimativo di L. **30,000**, che venne a risultarsi a L. **28,050**.

I fatali per presentare all'Ufficio, 1ª Sezione Legale, l'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione, scadono alle ore 11 ant. di giovedì **22** dicembre 1887.

Tattersall Italiano
TORINO - CORSO DANTE
locali della Società Zootecnica.

Per ordine dei signori **capitani di fanteria** si porta a loro conoscenza che trovasi nello Stabilimento un discreto numero di **bellissimi cavalli di razza ungherese** da sella e della altezza prescritta, con garanzia, inviati da pochi giorni da un importantissimo **allevatore di Budapest,** ed a prezzi più che convenienti. 4984

Incanto dei mobili caduti nell'eredità del fu cav. ing. **PIETRO CARRERA.**

Nel giorno **20** del corr. dicembre, ed alle ore solite, dal signor notaro cav. **GIUSEPPE GHILIA**, a ciò specialmente delegato, si procederà per mezzo d'**incanto,** ed a pronti contanti, alla **vendita** dei mobili ed effetti caduti nell'eredità suddetta, consistenti in letti, guardaroba, canterani, sedie, seggialoni, tavole, specchi, pendoli, maioliche, cristalli, vasi giapponesi di bronzo, oggetti d'arte diversi, libri d'architettura ed ingegneria, ecc., ecc., esistenti nell'alloggio già tenuto dall'ing. CARRERA, in via Amedeo, n. 25, piano terreno. C 5035

Incanto di mobili.

Il **21** corrente dicembre e giorni successivi, dalle **9** alle **12** ant. e dalle **2** alle **5** pom., in un alloggio al piano 2° della casa corso S. Maurizio, 31, in **Torino,** si esporranno in vendita all'asta, per contanti, mobili elegantissimi arredanti l'alloggio medesimo, consistenti in: letti, sofà, seggialoni, guardaroba, cassettoni specchi, pendoli, bronzi, candelabri, pianoforti, porcellane, vasi giapponesi, ceramiche, ecc.

Torino, 12 dicembre 1887.

4989 IL CASSINIS, *notaio.*

Indispensabile per ogni famiglia

Utilità e convenienza indiscutibile

Una Macchina a cucire in ottone ed acciaio, ultima novità inglese, servendente, premiata e privilegiata, di costruzione accurata e solida, colla quale una ragazzina qualunque, colla massima facilità, senza fatica veruna e senza bisogno di maestra, può cucire ogni sorta di tessuto dal più fino al più grosso.
Una Morsetta per fermare la macchina ed una tavola qualunque.
Un Astuccio macchina, forma libretto, elegantissimo, guernito di elastico e doratura, contenente quattordici qualità di aghi inglesi garantiti per qualunque lavoro.
Un porta-biglietti elegantissimo.
Un porta-monete elegantissimo.
Una doppia scatola per la macchina.
Il tutto per sole L. **10** franco in tutta Italia.
Indirizzare vaglia di **lire dieci** a
Genova — E. U. SAMENGO — Genova.
NB. *Ogni macchina a cucire viene accuratamente provata prima di spedirla ed è pronta per l'uso immediato. — Sollecitare le domande, non essendovene disponibili che sole duemila.* 4989

OTTIMO IMPIEGO
per modesto capitale.

Fabbrica di **nastri** velluto con **11** telai, e macchine accessorie complete, marchi e mobili vendesi per ritiro del proprietario, ad **asta pubblica**, sul prezzo di L. **10,500** per opera del perito ORIANTORE, il **21 dicembre corr.**, alle ore **2** pomeridiane, in **Torino, corso Principe Eugenio, n. 5**, casa Castelli, ove possono aversi informazioni ogni giorno dalle ore **9** alle **11** ant. e dalle **2** alle **4** pom. 4990

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque uso di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.
Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO.* 5008

Per la cura
delle
ACQUE MINERALI NATURALI
Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 19, via-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio** e **F.lli Paissa.** 3231

ISTITUTO BONAFOUS
CITTÀ DI TORINO

È aperto un concorso per la nomina al posto di **capo agronomo** presso il suddetto Istituto alle seguenti condizioni:

1. Essere patentato dottore in scienze agrarie in una scuola superiore di agricoltura od altra scuola consimile;
2. Il capo-agronomo, oltre al dover possedere l'abilità di fare la scuola teorico-agraria alla portata dell'intelligenza dei giovani coloni, deve pure avere l'attitudine e la pratica di dirigere ed assistere l'esecuzione dei lavori in campagna;
3. Essere robusto, attivo, paziente ed avere già fatto un tirocinio presso qualche azienda agraria.

I corrispettivi del capo-agronomo sono:

1. Stipendio annuo di L. 1400, coll'aumento d'un decimo ad ogni quinquennio di non interrotto servizio;
2. Vitto;
3. Alloggio;
4. Bucato;
5. Medico e medicinali in caso di bisogno.

La nomina definitiva sarà fatta dopo un periodo d'esperimento.

Le domande coi documenti dovranno essere presentati all'ufficio di Segreteria dell'Istituto, al Palazzo di Città, Torino, via Bellezia, N. 6, scala B, piano 1°, entro il mese di gennaio 1888.

4985 ***La Direzione.***

COMUNE DI OSIMO

Notificazione di concorso.

Si dichiara aperto il Concorso sino al giorno 15 gennaio 1888 all'impiego d'**Ingegnere** di questa Amministrazione comunale collo stipendio di annue L. 3000.

I signori concorrenti dovranno, non più tardi del suddetto mese e giorno, far pervenire a questa Segreteria le rispettive istanze con i seguenti documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita;
2. Situazione di famiglia;
3. Certificato di sana costituzione fisica;
4. » penale;
5. » di buona condotta;
6. Diploma abilitativo all'esercizio della professione d'ingegnere civile;
7. Documenti comprovanti un lodevole esercizio della professione stessa.

I documenti indicati ai superiori numeri 1, 2, 3, 4 e 5 dovranno essere in data posteriore a quella del presente manifesto.

I documenti accennati al N. 7 vengono richiesti come condizione essenziale per l'ammissione al concorso.

L'ingegnere dovrà presentare l'opera sua in tutti quei servizi che gli saranno propri e attinenti all'Ufficio d'arte e a norma sempre del capitolato speciale visibile in questa Segreteria.

Lo stipendio è vincolato alla ritenuta per la tassa di ricchezza mobile e verrà pagato in rate mensili posticipate.

L'eletto dovrà, sotto pena di decadenza, far conoscere la sua accettazione entro 10 giorni dalla notificazione della nomina e dovrà assumere l'ufficio entro 20 giorni dalla notificazione stessa.

L'eletto potrà godere del beneficio della pensione purchè entro 30 giorni dalla assunzione del servizio dichiari di accettare il relativo regolamento.

Dalla residenza comunale, il 9 dicembre 1887.

4995 *Il Sindaco:* **Cav. Alessandro Lardinelli,**

Tutti possono **arricchirsi rapidamente** senza **alcun rischio.** — Metodo infallibile **raccomandato dalla stampa,** avvento nulla di comune col giuoco, la lotteria e la borsa. Un corrispondente italiano e specialmente addetto alla Casa. Domandate tutti, signore e signori, la *importanti spiegazioni gratuite.* — **ARPECH,** 6, rue Bagneux, **Parigi.** — *Occasione rara e unica.* H 4945 G

Terno! Terno! Terno!
Estrazione del 3 dicembre 1887
TORINO 3 9 38 TORINO

Tre numeri d'oro!!! Questa volta sono 163 le famiglie che si rallegrano di simile fortuna; 163 famiglie che, liberate in un sol momento da ogni stento e da ogni privazione, si veggono dinanzi una vita tutta rose. Sino ad oggi qualunque sforzo per vincere un terno era vano! Si combinava, si consultava il libro dei sogni, ma il risultato lusingava sempre che tutto era inutile se la dea della fortuna non era propizia. Al giorno d'oggi è tutto all'opposto! A tutti è facile di vincere un terno. I tre numeri soprascritti non furono sognati, estratti a sorte da me; ma mi vennero spediti dal signor Giov. Mihalik di Budapest, Karpossystrasse, 74, il quale li ha pure inviati ad altre 162 famiglie. Il piano di giuoco del signor Mihalik è un vero capolavoro; coi numeri che si ottengono da lui si può essere certi di vincere un terno. Possono quindi molti altri partecipare alla fortuna mediante l'aiuto del sig. Mihalik, al quale lo attesto la più grande stima.

Salvatore Batolo, *Giviera Marca, prov. di Messina.*

Chiunque scrive al sig. Mihalik, Karoposystrasse, 74, in Budapest, e desidera pronta risposta, aggiunga alla lettera tre francobolli da cent. 20. 5004

RACCOMANDASI.
La Vellutina senza Bismuto, approvata dal Consiglio sanitario, per le signore e bambini — Profumo da fiori naturali — Bianca — Rosa — Rachel. L. 1 50 la scatola.
Mazzo di Nozze Specialità per la pelle lo e carnagione. Dona al collo, al viso, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, dandogli la sfumatura del giglio e della rosa. — L. 3 la bottiglia con astuccio.
Polvere depilatoria del Serraglio Unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 2 50 il vaso in astuccio.
Spedizione franca *per tutto il Regno rimettendo l'importo a* **CHINO BENIGNI**, *profumiere, via della Tazza, 2, Livorno (Toscana).* H 4885 M

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.